IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 40 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 10 FEBBRAIO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Se non abbiamo notizie molto interessanti dai vari scacchieri, come vedremo in seguito, siamo compensati da quelle della Libia, che sono molto confortanti circa la sorte della colonna, comandata dal capitano d'artiglieria Voglino, che si sapeva essere stata attaccata da forti nuclei di ribelli verso Gadamès e sulla quale da vari giorni si era privi di notizie.

Un dispaccio di ieri sera (V. Ult. Not.) pervenuto al Governo informa infatti che il bravo capitano — il quale, tra parentesi, è uno dei più giovani, mentre è tra gli ufficiali più anziani della guerra libica — ha respinto due vivaci attacchi dei ribelli e che gli vennero mandati rinforzi per disimpegnarlo completamente.

Anche sulla sorte della colonna del capitano Giannini di ritorno dall'hinterland si nutrivano preoccupazioni; ed anche di essa si sa che prosegue la sua marcia senza incidenti.

Per ora dunque non si ha motivo di altri allarmi per la Tripolitania, mentre nulla di grave si è verificato in quest'ultimo periodo nella Cirenaica.

***

In Prussia si è riunita la Camera per l'approvazione del bilancio: ciò che ha offerta l'occasione al Min. delle Finanze Lentze di pronunciare un discorso, notevole come indice vero della situazione in Prussia e in tutto l'Impero durante questa guerra colossale, della quale nessuno è in grado di prevedere, anche approssimativamente, la fine.

« La vita economica — ha detto il Ministro — progredisce e le truppe di terra e di mare sono animate dallo spirito di vittoria; possiamo quindi sperare di abbattere i nemici.

« La Prussia e l'Impero tedesco usciranno da questa guerra più saldi e più inattaccabili. E se all'interno le opposizioni politiche perdono pure di acutezza, avremo, malgrado le enormi perdite di uomini e di sostanze, un beneficio inapprezzabile da questa guerra e si avvereranno le parole della Bibbia: « Voi avete voluto farci del male, e ma Dio ha voluto il nostro bene ».

Amen! rispose il diacono e passò agli scacchieri.

***

Scacchiere Ovest. — La stasi, che già abbiamo rilevata, continua. Il comunicato di Berlino si limita a tre parole: « nulla di essenziale ». E ci possiamo credere.

Infatti, i due comunicati francesi della giornata si condensano nella constatazione che « il fronte è stato mantenuto nel suo insieme da una parte e dall'altra ».

***

Scacchiere Est. — Nella Prussia Orientale le truppe tedesche hanno riportato altri « piccoli successi locali », come li chiama il comunicato di Berlino.

Il quale soggiunge che sul resto del fronte la situazione è stazionaria. Infatti, se è vero che i russi sono riusciti a tener testa, fra Borgimoff e Valyaschidlowska (doppia tariffa telegrafica!) agli attacchi tedeschi durati dal 31 gennaio al 6 corrente con obiettivo Varsavia, è altrettanto vero che i russi non sono finora riusciti in quella zona ad avanzare di un millimetro.

— Abbiamo constatato ieri il lieve vantaggio ripreso dai russi nei Carpazi, dovuto specialmente alle alte posizioni da essi tenute sulle montagne, pressochè impraticabili per le nevi.

— Da Vienna si annunzia che vari attacchi russi sono falliti, mentre da Pietroburgo si afferma l'occupazione di nuove posizioni avanzate sul fronte Mezo–Laborcz–Lutowsk.

Ad ogni modo, ciò che resta indiscutibile è la fortunata controffensiva austro–ungarica in Bucovina, dove i russi hanno dovuto abbandonare Wama.

Continuando di questo passo la loro marcia retrograda, i russi dovranno quanto prima sgombrare, oltre la Bucovina meridionale, anche quella settentrionale.

***

Scacchiere Sud. — Niente: buon per gli occhi.

***

Scacchiere Ottomano. — L'incrociatore turco-tedesco *Breslau* ha bombardato il porto russo di Yalta e una squadra russa ha risposto bombardando Trebisonda e affondando qualche nave mercantile, non si sa se con bandiera belligerante o neutrale!

— Dopo i recenti combattimenti di avanguardia sul Canale di Suez, la situazione ha qualche cosa di enigmatico. Da fonte turca infatti si annunzia che i combattimenti progrediscono, mentre un dispaccio ufficiale dal Cairo afferma che l'esercito turco è in piena ritirata verso l'Est.

Nessun altro particolare è venuto a confermare e spiegare le ragioni di questa supposta ritirata, la quale ci sembra per lo meno prematura, tanto più che anche ammessa l'ipotesi di non voler persistere in un'azione a fondo contro l'Egitto, la presenza di 200.000 uomini avrebbe sempre l'effetto di tener impegnati quegli altri 200.000 d'ogni razza e paese... coloniale, di cui una buona parte si riverserebbe sugli scacchieri europei.

Ad ogni modo l'enigma potrà essere chiarito col nuovo sole, a meno che il Boll. Meteorologico non continui a segnare, come quello d'oggi (V. 2ª pag.) vento, pioggia e nubi dappertutto!

Politica e diplomazia

(S) **Vienna**, 9. — La *Wiener Zeitung* pubblica le lettere autografe che esonerano il Ministro comune delle finanze Bilinski, a sua domanda, dalle sue funzioni e che nominano l'ex-Presidente del Consiglio Koerber Ministro comune delle finanze.

Una lettera autografa diretta a Bilinski gli esprime la riconoscenza e i ringraziamenti dell'Imperatore per i fedeli servigi che in qualità di Ministro delle finanze comune ha reso all'Imperatore ed alla Monarchia con patriottico zelo e devota abnegazione.

(S) **Londra**, 9. — Il conte Lalaing, Ministro del Belgio a Londra, ha dato le dimissioni per motivi di salute.

(S) **Atene**, 9. — Una missione della Croce Rossa inglese diretta a Nisch è arrivata ad Atene.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il testo di una legge che istituisce una nuova decorazione, l'Ordine dei cavalieri di Giorgio I.

(S) **Tokio**, 9. — I giapponesi hanno sequestrato a Kobe un piroscafo norvegese recante l'ex-Ministro di Germania a Messico, von Hintze, recentemente nominato Ministro a Pechino e che si dirigeva alla sua nuova destinazione.

I giapponesi hanno issato sul piroscafo la bandiera del Giappone conformemente alla legge delle prede navali.

(S) **Vienna**, 9. — L'Arciduchessa Zita, consorte dell'Arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe, ha partorito un Principe.

Berlino, 9. — I segretari di Legazione barone Richtofen, barone Stumm, conte Kanitz e von Walcozek sono promossi consiglieri di legazione. Il primo è alla Legazione dell'Aja, gli altri tre sono in guerra.

Teheran, 9. — Sono tornati qui, dopo lungo permesso, il Ministro di Germania Principe di Reuss e quello dell'Austria-Ungheria, conte Logothetti.

Monaco, 9. — Nell'elezione suppletiva al *Reichstag* pel collegio di Eichstaetl, è stato eletto senza competitori, il cattolico barone Frankenstein, figlio del defunto capo del Centro.

LA SITUAZIONE IN PORTOGALLO.

Basilea, 9. — I giornali svizzeri pubblicano sui recenti avvenimenti di Portogallo una nuova versione che è molto verosimile. Secondo queste informazioni il Gabinetto Coutinho, constatando di non poter ottenere l'autorizzazione del Senato ad entrare in guerra, nonostante tutte le pressioni del Ministro inglese a Lisbona, si sarebbe assunto la responsabilità di mandare in Egitto un corpo di 20.000 uomini facendolo imbarcare apparentemente per Angola.

Poco prima dell'imbarco, però, gli ufficiali della guarnigione di Lisbona si sarebbero accorti delle intenzioni del Governo e da ciò sarebbe nata la rivolta militare.

ROMANIA E BULGARIA.

(S) **Londra**, 9. — Telegrafano da Bucarest al *Times* che le relazioni tra la Bulgaria e la Romania continuano a migliorare. Il direttore delle ferrovie bulgare Morzoff è arrivato allo scopo di negoziare una Convenzione già accettata in massima e relativa a transazioni commerciali.

Le zone marittime di guerra e la bandiera neutrale

(S) **Washington**, 9. — I giornali pubblicano il testo completo del comunicato dell'Ammiragliato tedesco e dichiarano a questo proposito che il paragrafo che ordina di cessare le violenze contro le navi neutrali ha particolarmente richiamato l'attenzione dei diplomatici e dei funzionari. I giornali aggiungono che Wilson ed i membri del Gabinetto hanno discusso la situazione, ma non hanno preso alcuna decisione per quanto concerne l'invio di una protesta al Governo tedesco. Si considera però probabile che gli Stati Uniti non protesteranno se saranno date assicurazioni che le navi mercantili neutre non saranno distrutte in modo sommario.

Si rileva che il testo ufficiale del comunicato tedesco pubblicato a Berlino dal *Reichsanzeiger* non conteneva alcun paragrafo speciale che ordinasse di cessare la violenza contro le navi neutre.

***

(S.) **New York**, 9 — Il *New York Times* parlando dell'impiego della bandiera americana da parte del piroscafo inglese *Lusitania* scrive: Non possiamo dimenticare che il capitano ha preso tutte le precauzioni per proteggere non soltanto la sua nave, ma le vite di numerosi passeggeri americani. Possiamo permetterci d'essere indulgenti relativamente all'impiego della bandiera degli Stati Uniti nelle circostanze in cui ciò è avvenuto.

La *Tribune* dice: Nessuna nazione neutrale potrebbe consentire che questo colpo venga portato ai diritti dei neutri. Le navi americane continueranno a recarsi in Gran Bretagna.

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

BERLINO, 9 (Ore 8.50). — Il Presidente del Consiglio di Norvegia, Knudsen, ha dichiarato ad un collaboratore del *Dagens Nyheter* che la Norvegia è fermamente decisa ad osservare la più stretta neutralità.

***

La *Gazzetta di Colonia*, a proposito dell'anticipo di 150 milioni concesso alla Bulgaria dai finanzieri tedeschi e ungheresi, dichiara che con tale prestito non si è imposta nessuna restrizione alla libertà politica della Bulgaria.

***

Il panslavista *Russkoie Slovo*, di Pietroburgo, a proposito dei pretesi risultati ottenuti dalla Russia nella presente guerra con la Turchia, scrive:

« Nelle molte sue guerre con la Turchia, la Russia ha fatto sempre molti sacrifici mentre il frutto di essi fu raccolto dagli altri. L'Inghilterra si prese l'Egitto e Cipro, l'Austria la Bosnia – Erzegovina, la Grecia Salonicco, ecc. ma la Russia non ebbe mai nulla. Dopo la presente guerra con la Turchia, la Russia non conoscerà più riguardi. Premio della nostra vittoria dovranno essere Costantinopoli, i Dardanelli e la spiaggia sud del Mar Nero che dovrà chiamarsi Mare Russo.

***

Si ha da Londra che il *Times* giustifica l'uso, od abuso, della bandiera neutrale da parte della marina mercantile inglese ed osserva: « In tempi normali la marina mercantile non ha diritto di navigare sotto bandiera neutrale. Una vecchia usanza permette questo rimedio quando con esso si può evitare il pericolo: si potrebbero addurre una grandissima quantità di esempi. Tale diritto fu riconosciuto dall'Inghilterra da lungo tempo e se i nostri vapori mercantili dovessero issare bandiera neutrale onde sfuggire all'attacco dei sommergibili nemici hanno il diritto di farlo ».

Invece la stampa tedesca si attende unanime la protesta degli Stati neutrali contro tale abuso.

La dichiarazione del blocco da parte nostra sarà mantenuta in ogni caso, i circoli responsabili del Governo sono edotti delle conseguenze della dichiarazione: il dado è tratto e non è possibile tornare indietro. Il popolo tedesco si stringe ancora più compatto con il Governo e condivide pienamente le sue decisioni.

***

BERLINO, 9, ore 16.30. — Gli armatori olandesi protestano energicamente contro l'abuso delle bandiere neutrali da parte delle navi inglesi.

Il *Telegraaf* di Amsterdam pubblica delle note vivacissime, dicendo che l'Inghilterra con questo modo di agire espone i neutri al pericolo di venir distrutti, imperocchè i comandanti dei sottomarini tedeschi diffideranno ormai di tutte le bandiere di nazione neutra, soggiungendo che la bandiera olandese sarà quella che in definitiva gli inglesi adopreranno a preferenza delle altre.

Il *Nuovo Corriere di Rotterdam* rileva che mentre la stampa inglese aveva dapprima smentita come calunniosa la denuncia fatta dai tedeschi dell'ordine dato di servirsi delle bandiere neutrali, ritenendola una specie di furfanteria, oggi la stessa stampa dichiara pienamente giustificato l'ordine dell'Ammiragliato.

— La *Gazzetta di Francoforte* nota che l'Istituto di diritto internazionale in una riunion plenaria tenuta ad Oxford nel 1913, alla quale parteciparono i più celebri professori di diritto pubblico internazionale, elaborò uno statuto per il diritto di guerra.

Ora, a tenore dell'art. 15 di detto Statuto viene proibito il falso uso delle bandiere caratterizzandolo *un mezzo perfido e barbaro*!

— Telegrafano da Amsterdam che per quanto l'aggravarsi della guerra marittima preoccupi l'Unione della Marina olandese, il segretario dell'Unione dichiara che la sua organizzazione non raccomanderà ai marinai di abbandonare il servizio se anche i pericoli marittimi aumentassero.

***

I francesi secondo comunicazioni da Ginevra al *Lokalanzeiger*, si attendono nuovi assalti tedeschi presso Soissons.

Il bombardamento tedesco nella zona delle miniere di Bethune ha recato milioni di danni.

Gli aviatori tedeschi gettarono manifesti, ove era scritto che la Germania tratta bene i prigionieri francesi.

Procede bene anche la cacciata dei russi dai Carpazi.

Il gen. Lacroix dice nel *Temps* che in Polonia si combatte attualmente una grandissima battaglia che produrrà forti cambiamenti nell'andamento della guerra.

Il generale dubita che i tedeschi abbiano lo scopo di prendere Varsavia; crede invece che abbiano l'intento di distruggere il centro russo perchè allora le loro forze, libere di agire, tenterebbero l'accerchiamento delle ali russe.

***

Il Ministro delle finanze della Russia, Bark, tratta in Londra con un gruppo di finanzieri americani.

Il Re d'Inghilterra ha conferito un Ordine al Re di Serbia.

Continua a Londra il rincaro dei viveri.

Un comunicato da Costantinopoli al *Berliner Tageblatt* assicura che l'odio in Egitto contro gli inglesi diviene sempre più grande.

I maomettani hanno distrutto al Cairo le redazioni dei giornali arabi anglofili.

***

Il prof. Harnack riproduce nella *Taegliche Rundschau* un articolo della Rivista *John Bull*, apparso il tre agosto 1912, in cui si prevedeva la guerra con la Germania.

Harnack commenta: « Dunque due anni prima della guerra si induceva l'Inghilterra a negare qualsiasi solidarietà della razza bianca dinanzi ai selvaggi soltanto per abbattere la Germania. Così è scritto e così l'Inghilterra ha cominciato la guerra. Soltanto una cosa ci ha sorpreso; che l'Inghilterra abbia impreso contemporaneamente nel mondo intero una campagna di menzogne, calunnie ed ipocrisie. Dobbiamo confessarlo; ciò ha provocato la nostra sorpresa più che la dichiarazione di guerra ».

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 9 *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad una interrogazione il Primo Ministro *Asquith* dice che le perdite inglesi sul teatro della guerra occidentale ammontavano fino al 2 febbraio a centoquattromila.

Rispondendo ad altra interrogazione, il Sottosegretario parlamentare agli esteri dice:

— La dichiarazione di Londra, che non è mai stata ratificata, non ha forza di legge. Di fronte alla minaccia che la Germania ha fatto recentemente, di volere ignorare le leggi e le consuetudini navali, è possibile che divenga necessario portare alle pratiche inglesi alcune modificazioni.

***

— Il Sottosegretario di *Stato* parlamentare per la guerra, *Tennant*, presentando il bilancio della guerra dice che egli non può discutere l'ammontare e la distribuzione delle forze britanniche perchè il nemico vorrebbe sapere più di ogni altra cosa le forze che l'Inghilterra può impegnare nell'avvenire; tuttavia egli può dire, per quanto riguarda il reclutamento, che non vi è alcuna causa di esserne malcontenti e ancora meno per esserne inquieti; però occorrono all'Inghilterra ancora altri uomini in questa lotta, per la vita.

Quindi Tennant fa un vivo elogio delle truppe territoriali britanniche il cui valore e la cui efficacia sono stati indubbiamente provati dai recenti avvenimenti.

Tennant ha detto che non fa alcuna previsione relativamente alla durata della guerra, ma non vi è un solo deputato che sia scoraggiato, non vi è un solo deputato che non sia deciso che la guerra debba condurre ad un esito per il quale gli alleati debbano dettare le condizioni della pace.

Walter Long, uno dei capi dell'opposizione, fa anche egli l'elogio delle truppe britanniche e quindi dichiara: Il Governo può attendere dall'Opposizione l'appoggio più completo per condurre la guerra fino al solo risultato ammissibile per un patriotta.

***

E' stato presentato al Parlamento il bilancio supplementare della marina. Esso indica che saranno necessari per l'esercizio che finisce il 31 marzo prossimo trentaduemila ufficiali e marinai, portando così a duecentocinquantamila il totale del personale della marina da guerra britannica.

PRUSSIA

Discussione del bilancio

(S) **Berlino**, 9. Oggi è stata aperta la Dieta prussiana. La sala e le tribune sono gremitissime.

Il Presidente ha pronunziato un discorso nel quale ha detto:

Dall'ultima sessione tenuta dopo la guerra le nostre ammirabili truppe hanno aggiunto nuova gloria immortale alle nostre bandiere, hanno sopportato con valore questa incomparabile, durissima campagna invernale, hanno protetto il paese da invasioni nemiche e reso possibile il progressivo atterramento del nemico. Certo gli enormi sacrifici continuano a crescere: siamo forse ancora lungi dallo scopo, ma più grandi sono i sacrifici e maggiore è la volontà di tener fermo fino alla compiuta vittoria. Combattiamo senza piegarci per essere o non essere, pel nostro avvenire economico, intellettuale e nazionale. Nessun sacrificio quindi, nessuna privazione nella vita abituale sono troppo grandi per noi. Nella discussione del bilancio subordineremo i nostri desideri particolari e i nostri punti di vista politici agli interessi comuni e patriottici. (*Lunghi e vivi applausi*).

Discorso del Ministro delle Finanze

Lentze (Min. delle Finanze di Prussia) presentando il bilancio ricorda che un anno fa si credeva che gli avvenimenti avrebbero continuato a svolgersi pacificamente. Alcuni mesi dopo la Russia, l'Inghilterra e la Francia ci attaccarono di sorpresa per annientarci; giammai un popolo pacifico fu attaccato di sorpresa più vergognosamente, ma i nemici si ingannarono maggiormente.

Le nostre impareggiabili truppe si mantengono in paese nemico nel teatro della guerra occidentale e nel teatro della guerra orientale.

La nostra flotta operò così che l'Inghilterra non ha osato finora attaccare le nostre coste; ogni cittadino è penetrato della idea che dobbiamo vincere e vinceremo per quanto grandi siano i sacrifici che la guerra ci impone. L'anno finanziario 1913 è terminato con un avanzo di 24 milioni e 600.000 marchi.

Inoltre 91 milioni e 300.000 marchi sono stati accantonati come fondi di riserva per le ferrovie. La somma consacrata all'ammortamento del debito straordinario è ascesa a 24 milioni e 600.000 marchi. Non bisogna naturalmente pensare a simili favorevoli risultati per l'anno 1914.

Il Ministro continua dicendo che la minacciosa crisi economica è stata rapidamente scongiurata grazie specialmente al non aver istituito la moratoria e mediante l'aiuto della geniale organizzazione del credito per mezzo della Banca dell'Impero e la generale buona volontà, ed aggiunge che hanno contribuito a scongiurarla, non in ultimo luogo, le splendide gesta dell'esercito e della flotta.

Il Governo prussiano, mercè grandi commissioni di Stato, ha procurato molte occasioni di lavoro nei rami più diversi ed ha animato il commercio. La guerra stessa si è rivelata come fonte potente di nuove commissioni di lavoro. La scarsezza di lavoro è diminuita giornalmente nell'intero paese. L'agricoltura fornisce il raccolto a basso prezzo, di modo che la nostra vita economica è assolutamente in condizioni di sopportare ancora a lungo l'attuale situazione e tutto il denaro resta nel paese.

La ripercussione della guerra sul bilancio della Prussia è stata felicemente vinta. Il funzionamento delle ferrovie al momento della mobilitazione dell'esercito e dopo per l'approvvigionamento ed il trasporto delle truppe è stato al di sopra di ogni elogio, per modo che costituirà una pagina gloriosa della nostra amministrazione delle Ferrovie.

Dal Ministro fino all'ultimo impiegato ognuno è stato all'altezza del suo compito. Il disavanzo delle entrate sembra non dover essere così grande quanto si presumeva apparentemente dopo lo scoppio della guerra.

Le entrate per il trasporto delle merci hanno raggiunto il 95 % della cifra delle entrate dell'anno precedente. Le entrate per il trasporto di viaggiatori sono in aumento. I tributi indiretti sono diminuiti in modo abbastanza sensibile.

Abbiamo cereali e viveri in quantità sufficiente. E, siccome la vita economica progredisce e le truppe di terra e di mare sono animate dallo spirito di vittoria possiamo sperare di atterrare i nemici.

La Prussia e l'Impero tedesco usciranno da questa guerra più saldi e più inattaccabili, e se all'interno le opposizioni politiche perdono pure di acutezza, avremo, malgrado le enormi perdite di uomini e di sostanze un beneficio inapprezzabile da questa guerra e si avvereranno le parole della Bibbia: Voi avete voluto farci del male, ma Dio ha voluto il nostro bene.

Il discorso del Ministro delle Finanze è stato interrotto molte volte da applausi, che furono specialmente vivi alla fine.

Gli oratori.

Hirsch (socialista) dice: Il mio gruppo rifiuta di accettare l'indirizzo politico seguito dal Governo in passato e chiede un cambiamento di politica verso la classe operaia e la riforma elettorale. L'oratore dichiara che la fine della guerra è desiderata dai popoli di tutti gli Stati belligeranti ed esprime la speranza che le opinioni a favore della pace siano intese dai circoli dirigenti.

Heydebrandt (conservatore) dichiara, a nome dei partiti borghesi, che il popolo prussiano vuole che sia affermato che la stretta unione dell'intera nazione è rimasta durante la guerra, quale si pronunziò nella prima ora ed attende che siamo pronti a fare ogni sacrificio di fronte alla attuale situazione.

Liebknecht, interrompendo l'oratore, dice: Non avete il diritto di parlare in nome del popolo. (*Vive agitazione, interruzioni*).

Heydebrandt continua: Anche noi sappiamo apprezzare la pace, ma non si tratta di pace prossima, bensì di pace duratura, che assicuri alla nostra patria il frutto di una grandiosa lotta. Si tratta ora di combattere per la vittoria; ciò che avverrà poi è un altro affare. (*Acclamazioni entusiastiche da tutti i banchi. Vivi applausi*).

Il Bilancio è rinviato alla Commissione del bilancio.

La seduta è rinviata a lunedì.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 9. — Alla presenza dei principali membri del Gabinetto e del Principe ereditario il Senato ha discusso il progetto di modificazione agli art. 7, 43 e 102 della Costituzione, secondo la forma approvata dalla Camera.

Ahmed Riza bey ha combattuto la revisione della Costituzione.

Dopo breve discussione, il Senato ha approvato le modificazioni con 43 voti favorevoli, 4 contrari ed una astensione.

Il risultato del voto ha dimostrato che il tentativo di Ahmed Riza di formare un gruppo di opposizione al Senato, è destinato all'insuccesso.

RUSSIA

Pietrogrado, 9. — Nella Giunta del bilancio della *Duma* il dep. Tschchenkeli (?) interpella il Governo sull'illegale arresto dei 5 deputati socialisti della *Duma*.

Wergoukin (Sottosegretario alla Giustizia) dichiara di non essere autorizzato a rispondere ma aggiunge trattarsi di semplice carcere preventivo.

(S) **Pietrogrado**, 9. Alle ore 14 si è aperta la sessione della *Duma*, presenti tutti i Ministri, i membri del Consiglio dell'Impero e i senatori.

Si notavano inoltre nelle tribune riservate i membri del Corpo diplomatico e i rappresentanti della stampa. Le tribune del pubblico erano gremite.

Il Presidente ha dato lettura dell'ukase imperiale che convoca la *Duma*, poi ha lanciato un evvivà in onore dello Czar e l'evvivà è stato ripetuto molte volte da tutta l'assemblea. Dopo la esecuzione dell'inno nazionale il Presidente della Duma ha pronunziato il discorso di riapertura.

I punti del discorso, in cui ha parlato delle Nazioni che lottano a fianco della Russia, sono stati accolti da prolungati applausi.

Gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e del Giappone, i Ministri del Belgio e di Serbia e l'agente diplomatico del Montenegro, che assistono alla seduta dalla tribuna del Corpo diplomatico, sono fatti segno alle acclamazioni dell'assemblea.

Credito ed economia

BANCA D'INGHILTERRA.

Il fatto più notevole nel resoconto settimanale della Banca è stato una diminuzione di oltre un milione e mezzo nella riserva, dovuto ad una maggiore espansione di numerario.

Tuttavia la riserva resta a 51.271.667 sterline, sempre superiore di quasi 18 milioni a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso e la sua proporzione agli impegni, in causa di una forte diminuzione nei depositi non è calata che di 1/8 di punto al 31½ per cento.

Sempre più facile il tasso di sconto sul mercato libero oscillato fra il 4 e il 4½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi, mentre quello ufficiale è sempre del 5 per cento.

PER LE FERROVIE OLANDESI.

Amsterdam, 9. — Il Governo ha chiesto al Parlamento l'autorizzazione di dare alle Ferrovie di Stato un'anticipazione di 7 milioni di fiorini ed alla società ferroviaria Amsterdam–Rotterdam un anticipo di 4 milioni di fiorini per acquisti di materiale.

IL COMMERCIO DEI DIAMANTI.

Berlino, 9. — Da Anversa ed Amsterdam giungono migliori notizie circa il mercato dei diamanti, che languiva assolutamente dal principio della guerra.

Ora il Sindacato dei diamanti ha venduto per 2 milioni di fr. in America e vi sono anche alcune notevoli ordinazioni dalle Indie.

Dai paesi belligeranti si cercano invece quasi unicamente pietre piccole che non superano 300 fr. il carato.

NUOVA IMPRESA ITALO–AUSTRIACA.

Si ha da Firenze, che giornali annunciano la creazione di una Società in accomandita Fratelli Feltrinelli, che con capitale italiano ed austriaco si prefigge lo sfruttamento dei boschi e dei loro prodotti in Austria (Alta e Bassa), Tirolo e Carinzia.

Direttore gen. è il dott. Feltrinelli a Milano le succursali austriache sono a Bolzano e Villaco.

Il capitale è di 1.200.000 corone.

MORTE DEL BANCHIERE MENDELSSOHN.

Berlino, 9. — Il noto banchiere Ernesto Mendelssohn–Bartholdy, capo della Casa omonima è caduto in guerra.

DIVIDENDO DELLA DRESDNER-BANK.

Dresda, 9. — La *Dresdner Bank* ha deliberato di distribuire un dividendo del 6 % per azione.

COMMERCIO INGLESE.

(S) **Londra**, 9. — Le statistiche del movimento commerciale inglese per il gennaio indicano che la ripresa manifestatasi alla fine del 1914 si è mantenuta. Il valore delle importazioni è virtualmente identico al mese di dicembre, nel quale si ebbe un aumento, in confronto del novembre, di undici milioni e mezzo di sterline.

Le esportazioni del gennaio superano quelle del dicembre di quasi due milioni di sterline. Le importazioni di derrate alimentari sono aumentate di 7.862.953 sterline in confronto al mese di dicembre.

UN MERCATO INTERNAZIONALE ALL'AJA.

(S) **L'Aja**, 9. — Il Ministro delle finanze ha proposto l'entrata in franchigia degli aranci, dei mandarini e degli oggetti d'antichità. Il Ministro crede che le circostanze attuali siano particolarmente favorevoli per stabilire in Olanda un mercato internazionale permanente per tali articoli.

PER I NUOVI TRATTATI DI COMMERCIO.

Vienna, 9. — Dovendosi rinnovare per il 1917 tutto il sistema vigente dei trattati di commercio tra Germania, Austria–Ungheria, Italia, Russia e Svizzera gli agrari dei due Imperi Centrali hanno deliberato di mettersi d'accordo in tempo per salvaguardare i loro interessi minacciati dal desiderio di una forte corrente parlamentare che vorrebbe diminuire i dazi d'entrata sui prodotti agricoli stranieri.

Una prima riunione di rappresentanti agrari tedeschi, austriaci ed ungheresi ha avuto luogo a Praga altre ne seguiranno a Vienna e Budapest.

LE INDUSTRIE MINERARIE IN RUSSIA.

Pietrogrado, 9. — Si ha dall'Uralio, che le miniere carbonifere hanno date buon risultato nel 1914.

Nelle miniere di proprietà del principe Abamelek-Lazarew furono estratti 33.6 milioni di *pud* di fronte a 25.8 milioni nel 1913; le miniere della Società per azioni Bogoslavski resero 11.4 milioni contro di 8.6 mil.

Sono invece diminuite la produzione del rame e dell'industria siderurgica, quest'ultima per mancanza di operai.

BANCHE e SOCIETA'

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di febbraio

14. Riunite di elettricità – Reggio Calabria.
15. Ruegliese di energia elettrica – Rueglio
  » Industrie meccaniche Bacciolini – Milano
  » Italo-Svizzera del Plasmon – Milano.
  » Bergamasca telefoni – Bergamo.
  » Tranvie Vicentine – Vicenza.
  » Credito Edilizio – Genova.
16. Cotonificio Venzaghi.
  » « Napoli » di assicurazione e riassicurazione – Napoli.
  » Agglomerazione dei carboni – Civitavecchia.
  » Pane da caffè – Milano.

Ministero Affari Esteri

Ministro: S. E. Sonnino bar. Sidney, deput.
Sottosegr. di Stato: Borsarelli di Rifreddo on. Luigi, deput.

Segretario Generale
De Martino nob. gr. uff. Giacomo

GABINETTO DEL MINISTRO
Capo Gabinetto: Conte dottore Aldrovandi, consigliere di Legazione.
Segr. particolare: De Mozzier comm. Franck.
Segr. di Gabin.: Bianchieri cav. Augusto
Rosso cav. Augusto,
De Listo cav. Casimiro (temporaneamente).

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Capo Gabinetto: Danco cav. Giulio, segr. di Legazione
Segretario: Rochira cav. Ubaldo, vice Console.

Ministero Colonie

Ministro: S. E. Martini prof. Ferdinando Maria, deputato.
Sottosegr. di Stato: Mosca prof. Gaetano.

GABINETTO DEL MINISTRO
Capo Gabinetto: Corsi gr. uff. avv. Alberto, Direttore generale nel Min. Colonie.
Segr. particolare: Mochi cav. dott. Carlo, Ufficiale coloniale di 1ª categ.
Segr. di Gabin.: Caroselli avv. Francesco Saverio, Segr. di 1ª cl. nel Min. Colonie.

GABINETTO DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO
Capo Gabinetto: Mantia comm. avv. Giuseppe Agente coloniale di 1ª cl.
Segr. particolare: Genco cav. dott. Bernardo Segr. di 3ª cl. Min. P. I.
Addetto: De Ferrari cav. uff. avv. Gianmaria, Primo Segr. di 1ª cl. nel Min.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ORIGINE DELLA GUERRA FRANCO-TEDESCA NEL 1870

Uno dei più noti storici tedeschi, il prof. Riccardo Fester di Halle si è dedicato a chiarire gli antefatti della guerra franco-tedesca del 1870.

Dopo un libro dedicato specialmente alla candidatura del Principe Leopoldo di Hohenzollern al trono spagnuolo, il Fester pubblica ora un altro libro *La genesi del dispaccio di Ems* (*Die genesis der Ems depesche*, Berlino - Casa editrice Paetel 1915).

Se questo libro fosse uscito un anno fa, forse molti avrebbero dubitato della necessità di dedicare 250 pagine ad un esame minuziosissimo e dettagliato di trattative comprendenti in sostanza la sola settimana dal 6 al 13 luglio 1870, le quali erano note nelle loro conseguenze e non potevano che mutare nei singoli piccolissimi dettagli.

Oggi però, mentre vediamo quotidianamente quanto riesca difficile stabilire la verità sulle cause di una guerra, anche quando l'antefatto si è svolto davanti ai nostri occhi, si capisce l'importanza di uno studio per illuminare anche i dettagli di una attività diplomatica intesa ad evitare un conflitto europeo.

Per es. il cosidetto dispaccio onde il 13 luglio 1870 Re Guglielmo di Prussia annunciava al Cancelliere conte Bismarck la rottura delle trattative diplomatiche col conte Benedetti, Ambasciatore di Napoleone III, fu violentemente criticato dai socialisti antimilitaristi tedeschi.

Nel 1892 il deputato Liebknecht, padre dell'attuale deputato socialista tedesco, ed allora capo del partito, pubblicava un opuscolo intitolato *la falsificazione del dispaccio di Ems. Come si provocano le guerre*. In questo opuscolo si tentava insomma di provare che Re Guglielmo avesse telegrafato il 13 luglio 1870 a Bismarck in una forma diversa di quella datagli da Bismarck. Mentre Re Guglielmo, telegrafando, non avrebbe avuto in animo di provocare l'immediato conflitto, Bismarck avrebbe invece raggiunto tale effetto, facendo pubblicare dalla stampa ufficiosa un testo falsificato che a Parigi doveva essere considerato come una provocazione.

L'accusa fu immediatamente respinta dal successore di Bismarck, il cancelliere conte Caprivi, che dimostrò dalla tribuna del Reichstag come le modificazioni introdotte da Bismarck nel testo del dispaccio reale, si limitassero a quei punti che dovevano essere modificati quando un dispaccio del Sovrano al suo primo ministro, non dedicato alla pubblicazione, deve essere trasformato in un documento ufficiale, destinato a passare alla storia come elemento esplicativo di un grande conflitto europeo.

***

Oggi, a 22 anni di distanza da tali accuse e difese, mentre è più vivo che mai in Germania il ricordo di quella guerra alla quale si deve la fondazione dell'Impero tedesco che compie oggi nel mondo la grande prova delle forze acquistate, allora con la sua unità, il libro del prof. Fester riprende in esame spassionatamente la storica settimana che trascorre dalla prima dichiarazione fatta dal governo Ollivier-Gramont alla Camera francese il giorno 6 luglio, alla rottura dei rapporti tra il Re e l'Ambasciatore il 13 luglio. Così chiaramente si vede ciò che invano Emilio Ollivier ha cercato di negare nella sua monumentale opera sull'impero liberale cioè, che fu unicamente la politica leggera ed inconsulta del Gabinetto francese che condusse ad un conflitto, al quale la Prussia non pensava.

E come allora si accusava Bismarck di una politica provocatrice e della falsificazione di un documento decisivo, così oggi gli avversari della Germania cercano accusarla, ad onta del linguaggio chiaro dei documenti diplomatici, di aver voluto una guerra che nessuno più dell'Imperatore Guglielmo si è sforzato di evitare fino all'ultimo momento.

E non differentemente si cerca oggi far credere che siano stati travisati e soppressi documenti esplicativi per attenuare la responsabilità della politica tedesca. Ben a proposito dunque il prof. Fester dimostra col suo piccolo libro, denso di contenuto, come fossero infondate le accuse, riguardo all'origine della guerra del 1870.

Non dubitiamo che gli storici futuri potranno con uguale efficacia dimostrare altrettanto per le tragiche giornate del luglio 1914.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia: Nomine

LEGGI E DECRETI.

R. D. col quale viene dichiarata decaduta la «Società anonima alta Italia di ferrovie economiche ed imprese affini» dalla concessione della costruzione e dall'esercizio della ferrovia, a trazione a vapore, da Voghera a Varzi.

R. D. Legge col quale viene vietata l'esportazione di altre merci dal Regno.

RR. DD. riflettenti: Erezioni in Ente morale - Approvazioni di statuto - Modificazione di statuto di Cassa di risparmio.

NEI MINISTERI.

Min. della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. dell'Interno: Dir. gen. della sanità pubblica: Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 25 a 31 gennaio 1915.

Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (20ª decade) dall'11 al 20 gennaio 1915.

Min. delle PP. TT.: Dir. gen. delle Casse di risparmio postali: [illegible] delle operazioni eseguite [illegible]

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Bergamo, 9 — L'*Eco di Bergamo* pubblica questa sera un nuovo lunghissimo elenco telegrammi e condoglianze per la morte del comm. Rezzara pervenute da ogni parte e da persone di ogni partito. In testa a tutti è il seguente dispaccio che sta a testimoniare di quale stima ed affetto il comm. Rezzara fosse circondato oltre che a Bergamo anche in Vaticano:

«Sacerdote Bortolotti, direttore *Eco di Bergamo*

«Il Santo Padre ha appreso con vivo dolore la triste notizia della morte dell'illustre Rezzara, tanto benemerito dell'organizzazione cattolica diocesana. Condivide suffragio e lutto intera diocesi Bergamo facendo voti che fra ardenti ammiratori e discepoli sorgano numerosi emuli dell'estinto.

F.to *Card. Gasparri*».

Hanno pure inviato condoglianze i vescovi di Brescia, Fossano, Padova, Treviso e Monza, il prefetto di Bergamo comm. Molinari, il conte Dalla Torre, il conte Gentiloni, il conte Grosoli, il conte Pagamuzzi, il dott. Panighi ed altri.

Verona, 9. — A Correzzo una donna, tale Maria Pizzinato undici giorni or sono si è addormentata e non si è più svegliata. I parenti con l'aiuto del medico hanno cercato di svegliarla, ma tutto è stato inutile. La poveretta viene nutrita artificialmente.

Il fatto ha prodotto grande impressione nel piccolo paese.

Italia Centrale

Ferrara, 9. — Nel territorio di Iolanda di Savoia in un grosso fienile di proprietà Baldi ieri si è sviluppato un violento incendio, che ha distrutto l'intero fabbricato pieno di foraggio e di altrezzi producendo un danno di circa 33.000 lire.

Altri due fienili sono stati distrutti, pare dolosamente, dal fuoco a Codifiume ed a Copparo.

Pisa, 9. — Ieri a Vico Pisano si sono riuniti oltre mille operai disoccupati dei paesi di Bientina, Buti, Cascina di Buti, Calcinaia, Uliveto, S. Giovanni all'arena tutti provvisti di zappe, vanghe, badili e carretti, disposti a porre mano senza alcuna autorizzazione ai lavori del canale dell'emissario di Bientina.

I lavori erano già stati appaltati alla ditta Almagià. Sulla piazza del paese era schierata una compagnia dell'80° fanteria. I dimostranti furono avvicinati dal commissario di P. S. dal delegato e dal tenente dei carabinieri, facendo loro conoscere che se avessero posto mano ai lavori, nessuno avrebbe loro corrisposto la paga.

Essi promisero di non turbare più la pace del paese, purchè i loro desiderata fossero stati portati innanzi al Prefetto.

I funzionari promisero il loro interessamento e così tutti tornarono ai loro rispettivi paesi. Per domani si attende la risposta del Prefetto. Se questa fosse negativa, accadrebbero gravi inconvenienti, perchè queste popolazioni sono addirittura ridotte alla fame.

Grosseto, 9. — Ieri sera nelle vicinanze della città una pattuglia di carabinieri in ricognizione incontrava il pericoloso bandito Benedettelli Angelo di Arcidosso.

Fra lui e i carabinieri si accese un vivo conflitto nel quale il Benedettelli rimase ucciso. Mancano maggiori particolari sull'uccisione di questo brigante che era l'ultimo di una banda, che infestava la Maremma. Egli fu condannato nel 1912 dalla Corte di Assise di Grosseto all'ergastolo per omicidio premeditato e furto. Era anche autore di molti altri furti, omicidi, rapine, ecc.

Italia Meridionale

Napoli, 9 — Il postale *Città di Palermo* partito ieri sera da Napoli investì all'altezza di Capri la goletta *Santa Lucia*, che si sfasciò. Dell'equipaggio della goletta si salvarono soltanto il comandante Giovanni Segnali e il vecchio marinaio Giuseppe Loffredo. Gli altri quattro dell'equipaggio miseramente perirono. Essi sono: Vincenzo Segnali fratello del comandante, Raimondo Costante, Tommaso Del Gatto ed un certo Peppino, non meglio identificato, tutti di Torre del Greco. La nostra Capitaneria ha avvertito dell'accaduto quella di Palermo. Il comandante di quel porto ha subito proceduto agli interrogatori a bordo del la *Città di Palermo* per assodare le responsabilità.

Napoli, 9. — Il Sindaco Del Pezzo ha invitato per giovedì a Roma tutti i deputati napoletani allo scopo di tenere una riunione nella quale si dovranno formulare dei voti da presentare al Governo circa la grave quistione del rincaro del pane. Intanto gli industriali mugnai e ricevitori di grano nel porto di Napoli si sono riuniti deliberando un voto al Governo perchè il quantitativo minimo di grano non venga a mancare, onde non essere obbligati a chiudere lo stabilimento.

— Stamane sono stati di passaggio per Napoli provenienti da Taranto S. A. R. il Duca degli Abruzzi, l'ammiraglio Presbitero, il Ministro di Serbia a Roma, che stamane stesso hanno proseguito per la Capitale.

— Il nuovo Governatore per la Tripolitania giunto da Roma ha proseguito per Siracusa e per Tripoli.

Grottammare, 8 — Ieri è morto serenamente uno dei più stimati cittadini della nostra regione, l'avvocato comm. Giuseppe Speranza, padre del deputato di Fermo.

Nel 1860 fu tra i cittadini più animosi per l'unità della patria italiana e l'annessione delle Marche, partecipando alla Commissione che accolse Re Vittorio Emanuele quando venne fra noi e qui ricevette la deputazione dei patrioti napoletani.

Benchè dotto in giurisprudenza non esercitò che di rado l'avvocatura, essendo per la sua soda e speciale coltura più incline agli studi storici e alle ricerche dell'epoca romana. Dettò infatti pregevoli, erudite pubblicazioni relative all'antica regione del Piceno. Prese parte attiva alla vita pubblica locale, coprendo con onore e plauso varie cariche, ma da alcune decine di anni si era ritirato per concentrarsi esclusivamente nei suoi prediletti studi.

Benchè avesse superato da poco 85 anni la notizia della sua fine è stata appresa con vivissimo rammarico da tutti i suoi cittadini d'ogni classe e in tutta la regione di Piceno.

Alla vedova e al figlio onor. Alceo giunga l'espressione del nostro più vivo rammarico.

La direzione.

Lecce, 9 — In Sanarica, nella fabbrica di olii al solfuro dei fratelli Stiechi di Maglie, è avvenuto un terribile scoppio prodotto dalla caldaia il che ha determinato la caduta delle volte del fabbricato.

Le fiamme contribuirono alla distruzione completa del fabbricato.

Non vi sono state disgrazie umane.

La fabbrica non era assicurata. Il danno si calcola ascendere a centomila lire.

— In Leverano, mentre si eseguivano le fondazioni del casamento di proprietà di Cagnazzo Rocco, diretto dal capo-mastro Mucci Floriano, con gli operai Giustiniani, Reganato, Dellanzza e Mucci Rocco, nonchè del contadino Matino e dei fratelli Cagnazzo, crollava il terreno annunziato sulla sponda del canale trasportando dietro di sè un ammasso di pietre, per cui veniva seppellito il contadino Matino Salvatore.

Questi, appena estratto, fu condotto nella propria casa, e gli riscontrarono, oltre la commozione cerebrale, lesioni multiple e gravi. E' in pericolo di vita.

Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria il proprietario Cagnazzo e il capo-mastro Mucci. Gli operai non erano assicurati.

Foggia, 9. — Un grave disastro è avvenuto a San Marco in Lamis. In via Pace n. 15 ieri era morta una donna improvvisamente ed alle grida dei parenti si raccolse molta gente nella stanza, ove era il cadavere.

Forse il soverchio peso fece sprofondare il pavimento, seppellendo 10 persone. Urli e lamenti uscivano dalle macerie, [illegible] l'opera del salvataggio fu estratta morta una povera vecchia e molte donne con ferite gravissime.

L'ABAZIA DI MONTECASSINO.

(S) **Montecassino, 9.** — L'Abate di Montecassino comunica:

— Le notizie pubblicate in questi giorni da alcuni giornali sulla Badia di Montecassino sono esagerate. La Badia non ha ragioni per occultare i danni sofferti dal terremoto. La vera entità dei danni è stata comunicata in tempo alle autorità competenti. Soltanto il lato orientale ha molto sofferto in una volta lunga 60 metri, come in Chiesa, in sacrestia ed in altre parti si sono verificati danni. La statica della Badia non presenta alcun pericolo, grazie alla forte resistenza dimostrata dalle solide fondazioni e da quasi tutta la costruzione.

Isole

Siracusa, 9. — Un curioso sciopero studentesco è scoppiato nella nostra città. Ieri il prof. Navarrtora, commentando agli alunni alcuni versi di Dante usò delle frasi che offesero le studentesse, che si trovavano nell'aula. La cosa ha provocato uno strano sciopero di tutte le studentesse delle altre classi locali.

Lo strano sciopero ha provocato in città disparati commenti.

Cagliari, 9. — Al *Politeama Margherita* ieri sera innanzi ad un pubblico numeroso l'on. Cappa tenne una conferenza sul tema: *Ciò che dobbiamo al Belgio*.

Fu applaudito.

Catania, 9. — Nei locali dell'Associazione liberale si sono riuniti i maggiorenti del partito. Presiedeva l'on. Carnazza, il quale espone l'opera svolta dal Consiglio Direttivo per la ricostituzione del partito. Spiega come i partiti popolari nonostante il corpo elettorale sia ad essi contrario abbiano potuto fin oggi conquistare e mantenere le cariche pubbliche. Dice che se nelle elezioni passate i partiti popolari hanno potuto, servendosi di tutti i mezzi ottenere la vittoria, ciò sarà impossibile domani, allorchè con la purificazione delle liste non si potrà più falsare la volontà del corpo elettorale. L'on. Carnazza quindi comunica alla assemblea che nel prossimo mese sarà pubblicato un gran giornale che sarà organo del partito liberale e risponderà alle esigenze del giornalismo moderno. Annunzia che si sta provvedendo ad una organizzazione di liste operaie e professionali. Infine presentato dal conte Saverio D'ayala viene votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: L'associazione liberale riaffermando la sua salda fede nelle patrie istituzioni e con la sicura coscienza di rappresentare la grande maggioranza dei sentimenti e del volere dei cittadini di Catania «Delibera - Che una commissione di soci eletta dal presidente porti a S. E. il Ministro dell'Interno la rispettosa protesta della cittadinanza contro il fatto che, per condizioni anormali e di gravità eccezionale in ogni ordine dei pubblici servizi, la città rimane fuori de tutte le leggi; ed invochi, come imprescindibile necessità l'opera riparatrice del Regio Governo in favori, della moralità, della giustizia e del diritto.

Provincia Romana

Bracciano, 9 — Alle 10,40 di questa mattina il nuovo dirigibile *Veloce* dopo qualche mese di placido riposo, è uscito a ricevere il bacio del sole in un'atmosfera calma e dolce.

Ha fatto belle evoluzioni sul lago rispondendo ai comandi con manovre sempre sicure ed eleganti. Si è spinto dapprima verso Trevignano ed è poscia tornato verso l'hangar, l'ha sorpassato e per un istante è sembrato volesse avviarsi alla volta di Roma. E' quindi tornato indietro facendo per più volte da capo lo stesso percorso ad una velocità molto bassa.

La quota a cui il dirigibile s'è elevato è di circa 300 metri.

Dei quattro motori di cui è dotato il nuovo dirigibile, a quanto ho potuto sapere ne funzionavano solo una parte, e dei due gruppi d'eliche uno solo forniva la forza propulsatrice. Perciò la piccola velocità.

Pofi, 9, (g. f.) — Il distaccamento del 2° granatieri che abbiamo qui dal 15 scorso, comandato dal sottotenente ing. De Manzoni, ha preso larga parte ai lavori di sgombero e puntellamento delle case colpite dal terremoto, alla costruzione dei baraccamenti e a quanto si è fatto per rimediare alla meglio alle conseguenze del terremoto del 13 gennaio.

Questi bravi giovani sotto l'esperta direzione del loro ufficiale continuano a lavorare da mane a sera, sempre disciplinati, educati, affabili.

E sarà per Pofi un vero dispiacere quando li vedrà partire, cosa che avverrà da un giorno all'altro.

— I nostri parroci hanno fatto istanza al Ministro dei Culti perchè almeno una delle tre chiese parrocchiali sia prontamente riaperta.

I baraccamenti sono ancora insufficienti pel ricovero dei senza tetto; si spera quindi che i provvedimenti invocati dal Comune abbiano una sollecita applicazione.

— Si sperava che almeno uno dei vari Circoli e Comitati di soccorso che portarono aiuti nei vari paesi sconquassati dal terremoto, tra i quali dopo i più colpiti, può ben annoverarsi anche Pofi, avesse estesa l'opera benefica anche fra noi, ma non si è visto alcuno. Anche nel disastro la ruota della fortuna non cessa di girare.

A questo riguardo è corsa voce che questo Comune uno dei più colpiti nella seconda categoria non fosse compreso nel primo elenco decretato dal Consiglio dei Ministri.

E' bastato un simile vago annunzio, messo fuori da non si sa chi per determinare una viva agitazione tra questi cittadini.

Il Prefetto, con suo telegramma ha rassicurato il Municipio dicendo che Pofi viene considerato come uno dei più danneggiati. Attendiamo l'elenco nella *Gazzetta Ufficiale*.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 10 Febbraio:

Principe Umberto, Dante Alighieri, e *Oranje*, con Genova;

Sampolia, Regina d'Italia, Madonna e *Duca degli Abruzzi*, con Cagliari e Napoli;

Vendel, con Brindisi.

NOTE D'IGIENE

LE PROPRIETA' ANTISETTICHE DEL NITRATO D'ARGENTO.

Nella stessa seduta il signor Lavena ha analizzato una nota del signor Danysch dell'*Istituto Pasteur*, relativa alle proprietà antisettiche del nitrato d'argento e alla sua utilizzazione nelle fasciature chirurgiche.

Le esperienze fatte finora dal signor Danysch sono molto incoraggianti. Il nitrato d'argento si rivela un germicida potente. Il signor Danysch consiglia di adoperarlo in polverizzazioni, lozioni o iniezioni in soluzione variante da 1 per 200.000 a 1 per 300.000.

LE POLVERI MICROBICHE.

Il signor Lavedan ha illustrato, davanti alla Accademia delle Scienze di Parigi una nota del signor Tullet sulle polveri acquose, di origine microbica, che sono frequenti nelle sale dove si trovano riunite molte persone, ben portanti o malate.

Queste polveri acquose formate dalla tosse, dallo starnuto piuttosto ricche in bacilli tubercolosi contengono poi di preferenza germi ultra-microscopici quelli della rosolia del grippe del vaiuolo per esempio.

Una delle particolarità di queste goccioline microbiche secondo il signor Tullet, è di sfuggire all'azione della gravità, a partire da un certo diametro.

D'altra parte il signor Tullet constata l'influenza nociva dei ventilatori nelle sale dove esistono queste goccioletto.

Sotto l'impulso del movimento giratorio dell'aria dovuto alla ventilazione le goccioline si riuniscono in certi punti, in certi angoli e vi costituiscono delle zone pericolose.

Con ciò si spiegherebbe il fatto, sovente assai di frequente dello scoppio di una malattia contagiosa in uno stesso letto di sala d'ospedale.

I germi raccolti nella sala si riunirebbero sopra un solo punto, e, per il loro numero, finirebbero col disseminarsi sul soggetto occupante quel punto.

PER LA RICERCA DEL BACILLO TIFICO.

Nell'ultima seduta della Accademia delle Scienze di Parigi il signor Roux ha analizzato una interessante nota dei signori Carnot e Weill-Hallé, sopra un nuovo processo di ricerca rapida del bacillo tifico.

Questo processo è basato sopra la mobilità e l'agilità occasionale di questo bacillo, che si sposta e si insinua dappertutto.

Gli autori fanno uso di un tubo di vetro del diametro da 5 a 8 millimetri, a forma di *U* con strangolamento fra i due rami.

Uno di questi è riempito di sabbia fine. In ambedue si pone del liquido di coltura e nel ramo senza sabbia si disseminano le materie supposte contenere il bacillo tifico.

Si mette tutto nella stufa. Se il bacillo tifico esiste esso si sviluppa, pullula e traversando la sabbia, riesce a apparire al disopra nell'altro ramo. In ogni caso se vi sono dei bacilli e vi sono molte probabilità che siano tifici si verifica per esame diretto dei bacilli che hanno attraversato la sabbia che abitualmente arresta tutti gli altri microbi.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — Giovanni Grasso, con la fine di carnevale, si ritirerà a Catania e resterà in riposo per più d'un anno. Tornerà poi alle scene con repertorio in gran parte rinnovato.

***

Giurisprudenza. — Il Tribunale Civile di Milano, ha pubblicato un'interessante sentenza nella causa intentata da Teresina Burchi, contro la Società Suvini e Zerboni, che non aveva rispettato il contratto offertole per sostenere nella stagione d'autunno al *Dal Verme*, la parte di *Brunilde* nel *Crepuscolo degli Dei*.

La Società si riteneva sciolta dagli assunti impegni a motivo degli sconvolgimenti politici sopravvenuti ma la Burchi ritenendo arbitraria simile giustificazione ricorse alle vie legali. La discussione è stata favorevole a Teresina Burchi, la sentenza, dichiarando risolto il contratto per fatto e colpa della Società Suvini e Zerboni, condanna questa al pagamento di lire quattordicimila a favore dell'artista, oltre le spese di causa.

***

Varie. — Gioacchino Rossini cominciò a far l'amore a dodici anni — e la fiamma del suo sogno era una fanciulletta pesarese, che ebbe poi, per la leggiadria della persona, grande notorietà, in Italia e all'estero. I due si davano quasi sempre appuntamento in chiesa. Gioacchino giungeva primo, entrava, dava una sbirciatina in giro; se il tempio era deserto, tornava fuori e, con una guardatina, invitava la donzelletta a seguirlo nella casa di Dio. In genere i due fanciulletti si accovacciavano all'ombra di un confessionario: e i loro colloqui, tenerissimi ed inesperti, duravano qualche mezz'oretta. Ora accadde, che, un pomeriggio, Gioacchino non s'accorse della presenza in chiesa del frate confessore. Egli entra, spia, indaga, e quando è sicuro: «Amore mio» — «Anima mia!» — «Come hai tardato!» — Ma in quel punto una voce terribile rimbombò sotto le volte del tempio: «Ha tardato lei, ma giungo in tempo io!» — Era il frate, che uscì dal confessionario e cominciò a distribuire cordate a dritta e a manca. Così ricorda il *Corriere del Mattino*.

***

Da Monte Carlo. — La terza audizione lirica data a beneficio delle Opere militari della guerra, sotto la direzione del maestro Georges Lauweryns, era consacrata ad una importante selezione della *Manon*.

Il capolavoro di Massenet fu ammirabilmente interpretato.

La signorina Alice Zeppilli, cantante di voce splendida, compose una Manon veramente squisita, in cui fece applaudire la sua notevole personalità di pura artista, nella quale si trovano unite le più rare qualità di fascino e di emozione.

Il brillante tenore Paul Sedon, fece ammirare nella parte di Des Grieux, la sua voce di bel metallo e l'intensità scenica, perfino al concerto colla quale espresse i sentimenti profondi del suo personaggio.

Il pubblico come di consueto acclamò l'organo magnifico e la maestria del signor Marcel Journet nella parte del Conte. Sotto, l'agile e perfetta direzione del maestro Lauweryns i cori e l'orchestra di Monte Carlo seguirono con una assoluta perfezione di sfumature l'immortale musica di Massenet.

SPORT

Le corse di Roma

RIUNIONE DI FEBBRAIO.

Terzo giorno - Giovedì 11 febbraio.

Ecco le iscrizioni ed i *forfaits* del giorno 9 corr. ore 15:

Premio Acquedotto (handic. G. R. — L. 1500, m. 1200): Bolivar, Polanco, Terranegra, Bucintoro, Gabbiano, Bon Ami.

Premio Ponte Mammolo (steeple-chase, hunters G. R. — L. 1500, m. 3200): Daus, Limonta, Tresa, Manto, Augeran, Rhinfeld II.

Premio Tirreno (stepl. L. 2000, m. 2000): Not Guilty, Varese, Velasquez (n. q. Rases, Colunga).

Quarto giorno - Domenica 14 febbraio

Premio Oasa (stepl. hand. ass. L. 2500, m. 2500): Tordo (3000), Varese, Moschito, Landonio, Velasquez, Turbine, Gitana, Lady Beata, Queen Tiberia, Orco.

Premio Fiumicino (steeple chase, hunters hand. ass. L. 2000, m. 4000): Desiderata, Tramat Laviscone Augeran.

RIUNIONE DI PRIMAVERA.

Primo giorno - Domenica 28 febbraio.

Optional (hand. discr. libero L. 5000, m. 1400). Rimangono iscritti: Paterno (54½), Van Dyck (53½), Apulejo (52), Colibrì (52), Serpendente (52), Fragore (51½), Tamburello (51), Fauno (50), Orfeo (50), Magari (50), La Perla (50), Azzolino (49), Ismai (49), Montechino (48), Conischia (48½), Lady Rovena (45½), Danzo (44½), Iria (44), Santerno (43½), General Amaglio (43), Lupara, 43), Arki (42), Ballinalee (39), Romanello (36).

L'INCONTRO CALCISTICO TRA GIORNALISTI

L'iniziativa di un incontro di calcio tra giornalisti in occasione di una grande festa sportiva — che forse non più allo Stadio, ma si svolgerà a Villa Borghese — pro danneggiati dal terremoto, ha ottenuto un successo enorme.

Quasi tutti i giornalisti romani hanno... coraggiosamente risposto all'appello ed affronteranno con disinvolta audacia, domenica 14 febbraio, la prima, primissima prova della loro carriera calcistica.

Noi abbiamo però ragione di credere che l'esordio sarà dei più felici. Infatti, fra i molti nomi illustri dell'articolo e della cronaca, troviamo anche vari autentici campioni della palla al calcio; la partita che ci offriranno quindi i nostri giornalisti darà al pubblico argomento di soddisfazione anche per quanto riguarda il semplice lato sportivo dello spettacolo.

Nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì della corrente settimana, avranno luogo gli allenamenti. Si raccomanda vivamente a tutti i giornalisti di non mancarvi.

Il terreno per l'allenamento sarà quello dell'Audace Club Sportivo alla Rondinella, dietro lo Stadio. L'appuntamento per recarvisi è fissato per le ore 14 al piazzale Umberto I. (Porta del Popolo).

Giovedì 11 corr. alle ore 21 presso la redazione dell'*Italia Sportiva* avrà luogo un'altra riunione dei giornalisti interessati per le ultime disposizioni.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:
Bitetti Olindo del *Corriere della Sera*.
Rossini Armando del *Corriere della Sera*.
Tonetti Felice del *Giornale d'Italia*.
Spotia Mario della *Gazzetta dello Sport*.
Volpi Carlo dell'*Italia Sportiva*.
Lastrucci Amilio dell'*Agenzia Stefani*.
Cavallotti Giorgio dell'*Agenzia Italiana*.
Sposito Vittorio de l'*Eco d'Italia*.
Turco Vincenzo della *Stampa*.
Caniggia Alberto dell'*Italia Sportiva* e dell'*Agenzia Italiana*.
Mangano Mario dell'*Idea Nazionale*.
Viti Alberto dell'*Idea Nazionale*.
Arnoni Carlo dell'*Agenzia Stefani*.
Piccioli Mario dell'*Agenzia Stefani*.
Carocci M. F. della *Sera*.
Cortina Guido del *Foot-ball*.
Dall'Ongaro Carlo del *Giornale d'Italia*.
Ardiglia G. della *Vita*.
Cionni Renato della *Tribuna*.
Frambotti Giovanni dell'*Unità cattolica*.
Grassi Umberto de *L'Arte*.
Carpi Claudio del *New York Times*.
Morresi Attilio del *Messaggero*.
Bruti Gino de *La Vittoria*.

Novità, Varietà, Aneddoti

LA RARITA' DELLA MONETA IN FRANCIA

La moneta, scrive il *Figaro*, è diventata rara se non a Parigi almeno in certi Dipartimenti dove coloro che ne posseggono la nascondono non si sa troppo perchè.

Parecchie città o Camere di Commercio avevano già dovuto fare delle emissioni di carta moneta. Altre assicurarono che seguiranno il movimento con grande gioia dei collezionisti di piccoli biglietti da uno e da due franchi.

La soluzione è più difficile per la moneta spicciola e la Zecca si trova nella impossibilità di coniare del nikel e nemmeno del bronzo, perchè le officine dove si preparavano i «flans» o piccoli dischi di metallo per tali confezioni, non fabbricano più che munizioni da guerra.

Negli stabilimenti del quai Conti non si fanno più che monete d'argento da 2 franchi, da 1 franco e da 50 centesimi.

La moneta spicciola in circolazione, o che dovrebbe essere in circolazione deve bastare ampiamente a tutti gli uffici.

Ma bisognerebbe essere ragionevoli e non correre verso la paralisi monetaria appunto per volerla evitare.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MERCOLEDÌ 10 Febbraio 1915 — S. Scolastica
Leva il sole alle 7.15 — Tramonta alle 5.53
Leva la luna alle 4.46 m. — Tramonta alle 1.14 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6

BOLLETTINO METEORICO
Osservazioni del 9 Febbraio - Ore 8

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	12.0	3/4 cop.	Nizza	—	—
Amburg.	1.0	piove	Zurigo	3.0	coperto
Vienna	1.0	coperto	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	[illegible]	2.0	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massima	minima
Genova	8.0	piove	calmo	7.0	5.0
Torino	1.0	nevica	—	3.0	1.0
Milano	4.0	nebbioso	—	5.0	0.0
Venezia	5.0	piove	mosso	9.0	4.0
Bologna	2.0	nebbioso	—	6.0	2.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	5.0	nebbioso	calmo	8.0	4.0
Firenze	7.0	piove	—	9.0	5.0
Roma	7.0	coperto	—	12.0	6.0
Bari	8.0	1/2 coperto	mosso	13.0	5.0
Napoli	8.0	piove	mosso	11.0	8.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	4.0	coperto	—	8.0	1.0
Palermo	8.0	coperto	mosso	15.0	8.0
Messina	10.0	coperto	calmo	14.0	4.0
Cagliari	9.0	1/2 coperto	mosso	14.0	5.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura aumentata. Regioni Appenniniche: venti moder. terzo quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura stazionaria. Versante Adriatico: venti moderati primo quadrante, sulle alte regioni, del secondo altrove cielo vario penisola salentina, vario con pioggie rimanente, temperatura aumentata, mare mosso. Versante Tirrenico: venti alquanto forti terzo quadrante basse e medie regioni, del secondo al Nord; cielo nuvoloso, pioggie, temperatura aumentata; mare agitato coste liguri e sarde. Versante ionico: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 764.5 — Termometro centigr. massima 12.7 — Minima 6.1 — Umidità relativa 67 — assoluta 7.01 — Vento a mezzodì N Stato del cielo coperto.

Monoverbo.

A L

Spiegazione del giuoco precedente:
Barba — cane — BARBACANE.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero Finanze - 18 febbraio - Fornitura di cravatte, [illegible] mutande di cotone per i militi del corpo.

Ministero Lavori Pubblici e *R. Prefettura di Porto Maurizio* - 18 febbraio - Costruzione di una conigliera in [illegible] dell'abitato da due pennelli, [illegible] in massi naturali, e rinforzo del [illegible] di [illegible] della passeggiata a mare *Falcone Guglielmo* in [illegible] L. 134.732,95.

Roma - *Congregazione di Carità* - 28 febbraio - Affitto [illegible] del [illegible]

Pietrapoli Municipio - 16 febbraio - Costruzione acquedotto e fognatura, L. 48.762 e L. 30.401.

Palermo Municipio - 15 febbraio - Fornitura [illegible] per un quinquennio, L. 44 mila.

Torino Municipio - 18 febbraio - Vendita [illegible] terreno [illegible] in villini nell'ex piazza d'armi.

Campobasso R. Prefettura - 15 febbraio - Appalto trasporti carcerari per un quinquennio.

Lecce R. Prefettura - 18 febbraio - Appalto casermaggio ai R. R. Carabinieri in provincia di Lecce per il novennio 1 luglio 1915 - 30 giugno 1924.

La guerra in Europa

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — Comunicato ufficiale delle ore 15: Nel Belgio lotta intermittente di artiglieria. Ypres e Furnes sono state bombardate. L'artiglieria belga ha distrutto una batteria i cui difensori sono fuggiti.

Lungo la strada da Bethune a La Bassée abbiamo rioccupato un mulino in cui il nemico era riuscito a stabilirsi. Soissons è stata bombardata con proiettili incendiari.

Su tutto il fronte dell'Aisne e nella Champagne la nostra artiglieria ha efficacemente controbattuto l'artiglieria tedesca.

Nell'Argonne la lotta impegnata intorno a Bagatelle si è svolta in una delle parti più folte della foresta ed ha assunto perciò un carattere piuttosto confuso.

Il fronte è stato mantenuto nel suo insieme da una parte e dall'altra. Gli effettivi impegnati il 7 febbraio non superavano i tre o quattro battaglioni da ambo le parti. Durante la giornata di ieri soltanto un nostro battaglione ha combattuto.

In Lorena e nei Vosgi azione di artiglieria.

◆ (S) **Parigi**, 9. Comunicato ufficiale delle ore 23: Non viene segnalato alcun avvenimento importante.

Nel pomeriggio del giorno 8 abbiamo fatto saltare dinanzi a *Fay* (sud ovest di Péronne) una galleria di mina dove lavoravano soldati nemici.

FONTE GERMANICA.

(S) **Berlino**, 9. — (*Ufficiale*) — Nulla di essenziale.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

◆ (S) **Vienna**, 9. Comunicato ufficiale in data di oggi:

Nella Polonia e nella Galizia occidentale alcun cambiamento; soltanto combattimento di artiglieria. Nelle montagne boscose le truppe alleate riuscirono nel pomeriggio di ieri a prendere, dopo combattimenti durati vari giorni, una località situata a nord del colle di Volovec e che è stata difesa accanitamente dai russi. Sono stati fatti numerosi prigionieri e sono state catturate molte munizioni e materiale da guerra.

— Sul resto del fronte dei Carpazi violenti combattimenti.

— Nel settore occidentale varii attacchi dei russi sono falliti. In questa occasione caddero nelle nostre mani 240 prigionieri e tre mitragliatrici.

— L'avanzata in Bucovina continua. Abbiamo occupato Wama.

Accuse di atrocità contro i montenegrini.

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria comunica che il Comando territoriale di Avtovac (Erzegovina) riferisce che la quinta Compagnia Guardia frontiera ha seppellito, dopo i combattimenti di Kobila-Glava (24 ottobre 1914) venti soldati austro-ungarici mutilati dai montenegrini.

Seguono le descrizioni delle atrocità, le quali, secondo la nostra abitudine ci asteniamo dal pubblicare. Il comunicato conclude:

— L'Imperiale e Reale Governo ha notificato questi atti incivili e crudeli delle truppe montenegrine ai Governi degli Stati neutrali pregandoli di farsi interpreti presso il Governo di Cettigne delle sue vive proteste per tale offesa al diritto delle genti e ad ogni sentimento di umanità.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 9. (*Ufficiale*) — Sulla frontiera della Prussia orientale abbiamo avuto altri piccoli successi locali. Nel resto la situazione è stazionaria.

FONTE RUSSA.

(S.) **Pietrogrado**, 9 — Comunicato del Grande Stato Maggiore:

— Nella regione di Sierpe i combattimenti hanno rivestito un carattere più accanito di scontri di avanguardia; combattimenti simili sono segnalati anche sul fronte Khorzelle-Myschenets-Johannisbourg.

Sulla riva sinistra della Vistola continua il fuoco dell'artiglieria, ma il nemico tiene una attitudine passiva.

Un tentativo per sfondare il nostro fronte nelle regioni di Borgimoff e di Volyaschidlowska cominciato dal nemico il 31 gennaio, è stato impedito dalle nostre forze fino dal 6 febbraio malgrado le importanti truppe che i tedeschi hanno messo in azione.

— Nella regione della Bzura inferiore abbiamo continuato a progredire e il 7 febbraio alle sette del mattino dopo avere forzato tre consecutive barriere di filo di ferro ci siamo impadroniti di un punto di appoggio del nemico posto presso il cimitero del villaggio di Kamion. Cinque ufficiali e trecentocinquanta soldati che occupavano questo punto di appoggio sono stati fatti prigionieri. Un contrattacco tedesco eseguito immediatamente è stato respinto.

— Nei Carpazi la nostra offensiva continua.

— Sul fronte Mezo-Laborcz-Lutowsk ci siamo impadroniti di parecchie posizioni fortemente organizzate. Abbiamo fatto prigionieri in una sola giornata sessanta ufficiali e più di 3500 soldati ed abbiamo catturato undici mitragliatrici.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA

(S) **Costantinopoli**, 9. — Un comunicato del Quartiere Generale, in data 8 febbraio, dice:

— L'avanguardia dell'esercito che opera in Egitto ha fatto con successo una marcia di ricognizione attraverso il deserto ed ha respinto i posti avanzati inglesi verso il canale. Alcune compagnie di fanteria sono riuscite perfino a passare il canale fra Tussum e Serapeum. Malgrado il fuoco degli incrociatori inglesi e dei vagoni blindati le nostre truppe hanno tenuto occupato durante tutta la giornata il nemico ed hanno riconosciuto perfettamente i suoi mezzi di difesa. Un incrociatore inglese è stato gravemente danneggiato dal fuoco di artiglieria. Le nostre truppe di avanguardia conserveranno il contatto col nemico e faranno servizio di ricognizione sulla costa orientale del canale fino alla offensiva della nostra forze principale.

— Una parte della nostra flotta ha bombardato efficacemente Yalta ed ha affondato una nave russa in un'altra località.

FONTE INGLESE.

(S) **Cairo**, 9. — (*Ufficiale*). L'esercito turco è in piena ritirata verso l'est.

FONTE RUSSA

◆ (S) **Pietrogrado**, 9. Ieri alle otto del mattino l'incrociatore *Breslau* ha bombardato Yalta danneggiando quattro magazzini e l'albergo di Russia. Nessuna vittima. Per rispondere al bombardamento gli incrociatori russi hanno bombardato nel pomeriggio Trebisonda, hanno cannoneggiato una batteria di otto bocche da fuoco, hanno affondato nel porto un vapore nemico carico di merci e presso Ieros hanno affondato un altro vapore nemico carico di viveri e uno *schooner* turco.

UN «LIBRO ARANCIO» RUSSO SULL'ARMENIA

(S) **Pietrogrado**, 9. — (*Ufficiale*). — Il Ministero degli esteri pubblica un *Libro arancio* che concerne le riforme in Armenia e contiene la corrispondenza relativa agli sforzi fatti durante questi ultimi anni dalla diplomazia russa per migliorare, nella misura del possibile la sorti degli armeni di Turchia.

I processi verbali della commissione di Yenikeuy (luglio 1913) sono pubblicati per la prima volta in esteso.

Essi mettono sopratutto in evidenza l'azione svolta dalla Germania, la quale difese sempre i turchi e curdi contro gli armeni.

Non si riuscì tuttavia a ritardare che in certe misure l'opera delle riforme.

Il risultato, cioè l'introduzione del controllo straniero in Armenia, fu certo ragguardevole e l'atto del 26 gennaio 1914 firmato dal rappresentante della Russia e dal Gran Visir può essere considerato come la prima *Carta* della Nazione armena.

L'ACCORDO FINANZIARIO DELLA TRIPLICE INTESA.

(S) **Londra**, 9. — Il *Daily Telegraph* scrive che il perfetto accordo tra gli alleati è più forte oggi dopo sei mesi di guerra che al principio delle ostilità e si dichiara convinto che la Conferenza di Parigi unirà ancora più strettamente i tre Governi.

Il *Times* dice: Abbiamo altra volta insistito sulla necessità di mantenere con i nostri alleati continue e strette relazioni. Questa necessità non si limita ad operazioni militari ma si estende alla diplomazia e alla finanza. La migliore garanzia per il successo della causa comune è che i governanti delle nazioni alleate sembrano essere pure convinti di questa necessità. (*Dunque, prima non lo erano e l'accordo mancava.*) La Convenzione finanziaria testè conclusa a Parigi è la migliore prova che l'unione delle potenze non si è indebolita, ma che è stata invece rafforzata dallo stato di guerra. E' necessaria tale constatazione perchè molte volte si è prodotto l'effetto contrario su alleanze meno fortemente cementate.

La *Pall Mall Gazette* scrive: Tutte le risorse delle tre potenze alleate sono ora riunite in un *trust* gigantesco; e così, per gli armamenti, l'industria, la finanza, ecc. gli alleati dispongono delle loro risorse in comune.

Lo *Standard* rileva: Il migliore sintomo della continuazione della campagna è la decisione dei tre Ministri delle finanze della Triplice intesa di unire le risorse della Francia, della Russia e dell'Inghilterra per la causa comune.

Da Budapest

Servizio speciale del «Popolo Romano».

BUDAPEST, 9, ore 17. — Il *Magyar Hirlap* ha da Bucarest che in tutti i circoli politici più seri e della stampa più autorevole si smentisce l'entrata in azione della Romania.

I giornali della Triplice Intesa parlano frequentemente di questa prossima azione della Romania basandosi sulle dichiarazioni dei tre o quattro ben noti commessi-viaggiatori politici i quali alla lor volta parlano dell'Italia come se l'avessero in tasca e come se gli uomini di Stato italiani fossero degli acrobati.

I signori Diamandi, Istrati, Jonescu ecc. promisero prima l'entrata in azione della Romania per il 15 settembre, poi per il 1 dicembre, adesso fissano come data la primavera.

Orbene, come sono infondate le chiacchere circa le intenzioni attribuite all'Italia, così sono ugualmente insussistenti quelle attribuite alla Romania dagli amici e fautori della Russia, della Francia e dell'Inghilterra.

Armi ed Armati

RICHIAMO DAL CONGEDO DI MILITARI DI 1ª E 3ª CATEGORIA

Disposizioni esecutive.

Sono chiamati alle armi per istruzione il giorno 15 febbraio p. v.:

a) per un periodo di 60 giorni, i militari di 1ª categoria della classe 1888, ascritti all'artiglieria da campagna (batterie) ed all'artiglieria pesante campale, di tutti i distretti del Regno. A questa chiamata dovranno rispondere anche quei militari di 1ª cat. di classi in congedo illimitato di esercito permanente, ascritti alle suddette specialità dell'arma d'artiglieria, che non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino ancora in tale posizione;

b) per un periodo di 45 giorni, i militari di categoria della classe 1881, ascritti agli alpini, di tutti i distretti del Regno.

Il giorno 20 febbraio p. v., per un periodo di 40 giorni, i militari di 3ª categ. della classe 1891, 1892 1893, e 1894 di reclutamento alpino.

Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente quei militari i quali comprovino:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nel mese precedente al giorno stabilito per la chiamata.

Ai militari di milizia territoriale, che avessero titolo al rinvio per uno dei motivi predetti, sarà invece concessa la dispensa dalla chiamata.

***

Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa ed i sottufficiali che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano uno degli impieghi o una delle posizioni enumerate nel regolamento sulle dispense dalle chiamate alle armi;

b) si trovino all'estero con regolare nulla osta dell'autorità militare, se ancora non hanno compiuto il 28° anno d'età; ovvero abbiano notificata la loro partenza per l'estero e tuttora vi risiedano se si trovano tra il 28° e 32° anno; oppure si trovino all'estero se di età superiore ai 32 anni.

c) provino di avere frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione.

Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei chiamati alle armi col presente manifesto, come pure i genitori d'età superiore ai 60 anni di militari celibi e che vivano totalmente a carico dei militari stessi, possono ottenere il soccorso giornaliero all'uopo stabilito dal R. decreto, 20 settembre 1914.

L'assegnazione ai corpi dei richiamati di 1ª categoria della classe 1888 ascritti all'artiglieria da campagna e pesante campale e di quelli della classe 1881 ascritti agli alpini, sarà effettuata secondo le norme vigenti per la mobilitazione.

I militari di 3ª categoria, pure se eventualmente abbiano già servito sotto le armi, anche in altro corpo, delle classi 1891, 1892, 1893 e 1894, riconosciuti idonei per gli alpini, saranno assegnati ai centri di mobilitazione alpini, tenendo conto del comune al quale appartengono per fatto di leva.

Con i militari alpini si costituiranno quelle compagnie e quei battaglioni di milizia territoriale alpina, che verranno designati dall'Ispettorato delle truppe da montagna ai reggimenti interessati. L'Ispettorato stesso impartirà le norme per l'eventuale costituzione delle salmerie.

Richiamo di ufficiali.

Saranno altresì chiamati alle armi:

a) gli ufficiali di complemento dell'arma (eccettuati quelli della specialità treno) effettivi ai reggimenti di artiglieria da campagna e di artiglieria pesante campale, nati nell'anno 1888;

b) gli ufficiali di complemento alpini, nati nell'anno 1881;

c) gli ufficiali di milizia territoriale, ascritti agli alpini, ed effettivi alle compagnie ed ai battaglioni di milizia territoriale che si costituiranno in dipendenza della presente chiamata.

Tale chiamata avrà luogo per mezzo del *Bollettino ufficiale*.

La dispensa degli ufficiali di complemento e di milizia territoriale, dalla chiamata non potrà essere accordata che dal Ministero e per uno dei seguenti motivi:

a) residenza abituale all'estero;

b) l'ufficiale si trovi a coprire uno degli impieghi od una delle posizioni enumerate dal *Regolamento sulle dispense dalla chiamata alle armi*.

L'esenzione invece dalla presente chiamata potrà concedersi dall'autorità dalla quale gli ufficiali dipendono per uno dei motivi sottoindicati:

a) malattia che impedisca di prestare il servizio;

b) aver perduto uno dei genitori o la moglie nel mese precedente al giorno della chiamata.

BOLLETTINO MILITARE

UFFICIALI IN CONGEDO

Ufficiali di Milizia territoriale

Lumachi Natale, tenente d'artiglieria fortezza (costa), distretto Firenze cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per età ed è iscritto con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva.

I seguenti militari di 3ª categoria sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di artiglieria, ed assegnati al reggimento per ciascuno a fianco indicato al quale si presenteranno per prestarvi un mese di servizio di prima nomina.

Cecchi Sante, distretto Macerata 5° artiglieria fortezza (costa e fortezza)

Cocchi Guido, id. Parma 10° id. id. (assedio).

Galvis Giovanni, id. Torino 5 id. id.

Ferrari Antonio, id. Parma 10 id. id. (assedio)

Gigliali Giulio, id. Roma 5° id. id. (costa e fortezza)

Virgilio Giuseppe, id. Sassari 2 id. id. (id. id.) (gruppi da costa)

Fiochetti Rodolfo, id. Como 6 id. id.

Galli Filippo, id. Lodi 10 id. id. (assedio).

I seguenti militari, laureati in medicina e chirurgia sono nominati sottotenenti medici di milizia territoriale ed assegnati effettivi al distretto a fianco d'ognuno indicato, con l'obbligo di compiere il prescritto mese di servizio entro un anno dalla nomina, presso l'ospedale e corpo sottoindicati:

Pomes Enrico, militare di 3ª categoria distretto Firenze ospedale Firenze.

Fuse Adolfo, id., id. Nola id. Napoli

Rinaldi Antonio, militare ascritto alla milizia territoriale, distretto Verona id. Milano.

Masse Giuseppe, id., id. Torino id. Torino.

De Gennaro Saverio, id., id. Reggio Calabria id. Bologna.

Canonico Carmine, militare di 3ª categoria, id. Avellino id. Napoli.

Vitali Giulio, id., id. Forlì 27 fanteria.

I seguenti ufficiali di fanteria, ascritti agli alpini, sono chiamati in servizio, con assegni, per giorni 45, dal 10 febbraio 1915.

Essi si presenteranno alla sede del reggimento sottoindicato col sono effettivi per mobilitazione:

1 *alpini.* — Nuirepti Giovanni, capitano distretto Mondovì — Tirenti Vittorio, id., id. Lucca — Calva Stefano, id., id. Savona — Paradisi-Carcano Giuseppe, id., id. Genova — Lepri Oreste, id. di. Roma — Franciosini Alberto, id., id. Siena — Dagianani Edoardo, id., id. Savona — Moriondi Carlo, tenente, id. Ancona — Cibrario Aimè, id., id. Torino — Calvetti Gennaro, id., id. Milano — Monti Romeo, id., id. Milano — Benardo Carlo, id., id. Torino — Marello Simone, sottotenente, id. Mondovì. — Grisi Raffaele, id., id. Reggio Emilia — Vannicola Deleodato, id., id. Roma. — Fontana Luigi. id. id. Roma.

2 *alpini.* — Caso Massimino, capitano, distretto Torino — Andreani Pio, id. id. Roma — De Micheli Cesare, id., id. Milano — Petrelli Paolo, id., id. Novara — Bozzani Alfonso, id., id. Modena — Banfi Ippolito, id., id. Pinerolo — Bonola Antonio, id., id. Milano — Rava Maurizio, tenente, distretto Roma — Savorgnan d'Ceoppo Mario, id., id. Pinerolo — Bodojra Domenico, sottotenente, id. Spezia — Inglese Eugenio, id., id. Massa — Rinaldini Arrigo, id., id. Brescia — Rigussi Carlo, id., id. Milano.

3 *alpini.* — Campari Guido, capitano, distretto Milano — Brea Attilio, id., id. Torino — Ferrra Paolo, id., id. Torino — Radicati di Brozolo cav. Cesare, id., id. Torino — Dervacchi-Pellati Francesco, id. id. Torino — Boccone nobile Girolamo, id. id. Massa — Bruno di Cusciano Ermanno, id., id. Torino — Rossi Giulio, id. id. Torino — Rossi Ettore, id., id. Macerata — Battini Augusto, tenente id. Vercelli — Inzo Tullio, id. id. Roma. — Quadri Roberto, id., id. Torino — Oreno nobile Giuseppe, id. id. Napoli — D'Addà Carlo, id., id. Milano — Gazzone Arturo, id., id. Torino — Zardo Luigi id., id. Siena — Bussani Carlo, id., id. Roma — Libri Giovanni, id., id. Torino — Rossi conte Carlo Tecilio, id. id. Torino — Sella Giacomo id., id. Torino — Nodari Lincoln, id. id. Torino — Paiat Carlo id., id. Milano — Barlassi Giovanni, sottotenente, id. Milano — Carli Vilasius, id., id. Torino — Raimondi Silvestro, id., id. Torino — Longhi Biagio, id., id. Genova — Calamida Enrico, id. id. Cagliari.

4 *alpini.* — Ferretti Carlo, capitano distretto Ivrea — Galbardi Luigi, id., id. Brescia — Manfredi Giacomo, id. id. Ivrea — Bolleno Carlo, id., id. Torino — Micco Fausto, id., id. Ivrea — Benedetti Dante, tenente, id. Roma — Salvetti Giacomo, id., id. Lecco — Reina Carlo, id., id. Como — Rota Mario, id., id. Casale — Schiavo Alfredo, id., id. Roma — Alza Stefano, sottotenente, id. Genova — Magistrini Francesco, id., id. Novara — Dell'Angelo Mario id., id. Novara — Calabrò Ignazio, id., id. Ancona.

5 *alpini.* — Bertarelli Francesco, capitano, distretto Milano — Rotondi Gaspare, id., id. Monza — Schregondi nob. Luigi, id. id. Bergamo — Pizzagalli cav. Felice, id., id. Milano — Dell'Era Cesare, id. id. Milano — Prandelli Pietro, id. id. Brescia — Pezzi Giuseppe, id. id. Lecco — Bosso Domenico, id., id., Genova — Elce Giuseppe, id. id. Roma — De Julio Napoleone, id. id. Firenze — Signorile Giuseppe, id. id. Milano — Colombo Emilio, id., id. Milano — Cappello Orazio, tenente, id. Messina — Tonolli Francesco, id. id. Ancona — Bortoli Pietro, id. id. Milano — Pavizzi Baldassare, id., id. Milano — Peribelli Pier Giacinto, id., id. Milano — Bianchi cavaliere Angelo, id. id. Varese — Valsecchi Davide, id. id. Milano — Pelizzari Giovanni, id. id. Milano — Bertrand Lecco, id. id. Milano — Mosti Aldo, id., id. Milano — Urati Achille id., id. Como — Cammarano Gerolamo, id., id. Milano — Marocco Antonio, id., id. Milano — Rubini Giuseppe, sottotenente id. Como — Dociaelli Dionigi, id., id. Milano — Sigismondi Enrico, id., id. Bergamo — Del Corona Silvio, id., id. Milano — Mastrilli Giovanni, id., id. Brescia — Ragazzoni Alberto, id. id. Milano — Rosa Ciro, id. Firenze.

6 *alpini.* — Costa Virgilio, capitano distretto Torino — Pemaglia Pietro, id., id. Massa — Rava Emmanuele, id., id. Napoli — De Luca Guglielmo, id. id. Sassari — Fossi Giulio, id. id. Como — Tili Cesare, tenente id. Roma — Falci Michele, id., id. Caltanissetta — Briandi Giovanni, id. id. Milano — De Sabio Giovanni id. id. Vicenza — Stera Rodolfo, sottotenente, id. Milano.

7 *alpini.* — Borsi-Tornis nobile Lodovico, capitano distretto Treviso — Colassi Ermirio id., id. Venezia — Bopetti Guido, id. id. Torino — Traves del Bonfili Gastone, tenente id. Padova — Giusti Francesco id. id. Padova — Dombre Alfredo sottotenente id. Roma — Baracchini Romano id., id. Bologna — Cadamuro Giovanni, id., id. Venezia.

8 *alpini.* — Mar. Alberto, capitano, distretto Treviso — Saravalle Raffaele, id., id. Padova — Pacini cav. Ferdinando, id. id. Ancona — Franz cav. Ferruccio, id., id. Sacile — Urbani cav. Giuseppe, id. id. Sacile — Sartogo Ottaviano, id., id. Sacile — Fiore Nicolò tenente id. Sacile — D'Amore Luigi, id. id. Sacile — Groppero conte Bellardo, id., id. Sacile — Bono Carlo, sottotenente id. Napoli.

La guerra e le marionette economiche

Con questo titolo l'ing. Lorenzo Allievi — al quale si deve il primo riordinamento della Società pel Risanamento di Napoli, e di altre importanti Aziende industriali, tra le quali una delle più notevoli è la *Società Italiana di Elettrochimica*, che egli in brevi anni fece risorgere — ha pubblicato nella *Rivista delle Società Commerciali*, uno studio polemico sulle dissertazioni dei nostri teoristi, che predicano l'ostracismo al concorso del capitale estero e degli uomini notevoli tanto in materia di credito quanto in materia industriale che lo rappresentano.

Ora noi crediamo di far cosa utile, riproducendo in due articoli la efficacissima pubblicazione del comm. Allievi.

I.

La concezione liberista della *porta aperta al libero flusso delle merci, dei capitali e delle persone* fra i diversi paesi, ha per inevitabile corollario — e la sua applicazione ha per inevitabile conseguenza — la internazionalizzazione delle economie dei paesi più deboli e meno evoluti, e il loro asservimento economico, in grado più o meno accentuato, ai paesi più evoluti e più forti — il grado di asservimento dipendendo nei diversi casi dal grado di relativa debolezza e dal grado di apertura della porta.

Di questa verità si era da tempo persuaso il mondo intero — salvo i nostri Professori di Economia, così detta politica — e le direttive della politica doganale successivamente adottate dai diversi paesi nell'ultimo trentennio ne rendono probante testimonianza.

La Germania, seguendo le vedute di Federico List, chiuse per la prima la porta nel 1879, e se ne videro ben tosto gli effetti nel suo sviluppo industriale, vertiginosamente progressivo, di cui ora possiamo ammirare la intrinseca robustezza. Successivamente la chiusero la Francia, la Russia, gli Stati Uniti e gli altri paesi minori (non escluse le stesse colonie inglesi) che tutti più o meno si erano per un certo tempo invischiati nella illusione dei principii libero — scambisti così genialmente nel proprio interesse *esportati* dall'Inghilterra nella prima metà del secolo scorso, e avevano preso sul serio l'insulso monito che dazio doganale voglia significare distruzione di ricchezza.

Per l'Italia il grado di asservimento fu notevole per parecchi decenni mentre la porta era quasi del tutto aperta, ma modificato dopo il 1887 — in modo sia pure incompleto e non sempre razionale — il grado di apertura della porta, anche il grado di asservimento è oggi relativamente attenuato, ed in alcuni campi ridotto a più o meno tenui interdipendenze o addirittura scomparso (1).

Io non intendo ora qui ricercare se il fenomeno di asservimento di cui si tratta sia un bene od un male, o rispetto a chi lo sia, ed in quali ipotesi ed in quali forme attenuate esso cessi di essere, per qualcuno, un male e diventi, per quello stesso qualcuno, un bene o una cosa indifferente; ma un punto voglio qui mettere in rilievo ed illustrare, e cioè che i soli, i quali non hanno il diritto di giudicare che quel fenomeno sia per qualcuno un male, sono appunto i dottrinari della porta aperta, i quali meglio avrebbero provveduto alla dignità della loro coerenza astenendosi dall'emettere giudizi del genere.

***

Che l'afflusso di merci straniere a prezzi inferiori al costo a cui esse possono o potranno essere prodotte in paese fosse sempre, anche pel paese stesso, un bene, era appunto il postulato fondamentale (e dico postulato, perchè proposizione non dimostrata nè dimostrabile) del principio della porta aperta, e che fosse sempre un bene il libero afflusso di capitali stranieri ne pareva un logico corollario. Dalle nebulose altezze a cui si libravano gli Economisti puri, studiosi più spesso del bene dell'umanità in genere che di quello di un determinato paese, sembrava poi irrilevante che quelle merci straniere fossero accompagnate da uomini stranieri incaricati di venderle, che quei capitali stranieri fossero accompagnati da uomini stranieri incaricati di farli fruttare, chè anzi si considerava esser questo un legittimo fenomeno di scambio reciproco, posto che anche noi avevamo degli uomini, e molti, da esportare all'estero.

Ma che fosse utile escogitare dei provvedimenti per cui a quegli uomini nostri si fornissero invece strumenti di lavoro affinchè producessero in Italia quelle stesse merci che noi importavamo all'estero, che fosse utile escogitare provvedimenti per cui quegli strumenti di lavoro venissero forniti da capitali italiani sotto la guida di uomini italiani — queste erano dagli Economisti puri dichiarate proposizioni eretiche ed anti-economiche, se per poco i provvedimenti escogitati avessero avuto l'aria di voler violare o coartare le leggi economiche che, pel bene dell'umanità intera, essi avevano elaborate.

E quelle pretese leggi — per conferire loro maggiore autorità — essi avevano, con evidente abuso di aggettivo, continuato a decorare del nome di *Economia politica*, mentre si riducevano in sostanza a enunciati molto elementari, (per quanto espressi in gergo scientifico e con abusiva infusione di matematica) desunti dallo studio alquanto unilaterale di ipotetici conflitti ed ipotetici equilibri fra ipotetiche economie individuali, che nel loro insieme potrebbero piuttosto costituire una scienza da designarsi col nome di *Economia non politica*, se coll'aggettivo politica vogliasi qualificare cosa riferentesi alla collettività organizzata in un complesso statale.

Nè la esemplificazione di tali pretese leggi era di regola attinta dal mondo economico reale, bensì da un mondo ipotetico di *marionette economiche*, più spesso a tipo Robinson Crusoe, che si facevano agire secondo le pretese leggi di cui la loro supposta azione doveva appunto fornire la riconferma.

---

1 Appendice del POPOLO ROMANO 1

Tattica sbag[illegible]a

ROMANZO

di

PAOLO DE GARROS

Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ

PARTE PRIMA

I

Dopo aver taciuto un momento Claretta Deschamps, gettando uno sguardo sprezzante al bel giovane che se ne stava seduto di fronte a lei, riprese a dire con accento duro:

— Sicchè è proprio deciso, tu mi lasci e prendi moglie!

Norberto di Brécourt, attorcigliò con mano impaziente i suoi baffetti neri e rispose:

— Ti ho già spiegato, venti volte le ragioni che mi costringono a troncare, ma giacchè è necessario ricomincierò... Non ho più un centesimo, ma invece ho ventimila lire di debiti. Mia madre ha promesso di pagarli, se io acconsento a prendere moglie; ma siccome si fida poco, soddisferà i miei creditori, soltanto dopo il mio matrimonio.

— E tu accetti il patto?

— Bisogna pure...

— Avrai certamente altri compensi... Forse la signorina che la signora di Brécourt ha scelto per te sarà molto ricca!

— Credo che non abbia un soldo.

— Ah! questa è magnifica!

— Per conseguenza, soggiunse Norberto non è col danaro di mia moglie che potrò continuare a.... mantenerti.

— E non vorrei nemmeno, interruppe Claretta alzandosi, non sono donna da accettare un tal compromesso... Orbene, è inutile prolungare questa discussione, e poichè la tua risoluzione è irrevocabile, sarà meglio finirla... Addio Norberto.

Dopo esser rimasto un momento perplesso, Brécourt prese la mano della giovane e la baciò.

— Via, Claretta, balbettò, separiamoci da buoni amici, senza rancore, senza parole amare... e se ti ho ferita, perdonami.

— Vi perdono, signor mio, tutto ciò che vorrete. In quanto al rancore, non me ne darò neppure pensiero. E poi mi consolerò presto... Al disopra di tutto, amo la mia professione di cavallerizza; e mi vi consacrerò... Ouf! Farò presto a dimenticare questo periodo della mia vita.

— Benissimo; cara, vedo con piacere che siete ragionevole e filosofa.

— Però siete vessato, soggiunse Claretta che io non tenga a voi più di quanto non teneste a me, confessatelo... Beh, lasciamo andare e come dite, separiamoci da buoni amici ma separiamoci subito... Addio... e buona fortuna!...

Norberto le prese di nuovo la mano e la baciò; lei lasciò fare con aria indifferente.

Mezzo minuto dopo, il conte di Brécourt era in istrada, un po' disorientato, ma non scontento d'esserne uscito a sì buon conto.

Dopo un lungo sospiro, balbettò:

« — Non avrei mai osato sperare che la separazione sarebbe tanto facile. Bisogna dire che Claretta è una donna di spirito... Ma, siccome ne aveva abbastanza di questa relazione!... E poi in capo a cinque anni!... Insomma non ci pensiamo più... E' certo che oggi sono proprio maturo per il matrimonio, mia madre ha saputo scegliere il momento psicologico... ».

Così monologando, egli aveva traversato la piazza Malesherbes e preso da via Legendre la direzione del parco Monceau.

Poi, seguendo le sue riflessioni:

« — Sì abbiamo fatto bene a separarci prima che la stanchezza e il disgusto ce ne abbiano costretti. D'altronde da qualche tempo, e in tutte queste complicazioni di danaro, l'esistenza diventava insostenibile; credo che avrei finito per prenderla in uggia, povera Claretta... Dopo tutto, guardando da un altro punto di vista, io non ci perdo, perchè, per quanto snella, sottile, bionda, Claretta deve avvicinarsi alla quarantina, mentre Mercede di Montaillé, coi suoi ventitre anni!... Com'è stata accorta mia madre! Ha proprio indovinato che il giorno in cui mi indurrebbe a fare un paragone fra le due, io non avrei esitato a lungo...

— Toh! Brécourt! come va, caro?

L'interpellazione era stata mossa da un uomo sulla sessantina, rosso e brizzolato che usciva dal parco nel momento in cui Norberto stava per entrarvi.

— Buon giorno, generale; la salute sempre ottima?

— Sì non mi lamento.

— Che fate a quest'ora nel parco ingombro di bambinaie?

— E voi?... scusate, voi venite da casa della signorina Claretta e tornate a pranzo da vostra madre, per cui siete costretto a passare per questa parte. Allora?...

— Allora che, generale?

— Ciò che mi hanno raccontato è una fandonia?

— Che cosa vi hanno raccontato?

— Troverete che mi mischio di cose che non mi riguardano.

— No, dite pure.

— Mi hanno raccontato che troncavate con Claretta per ammogliarvi; è vero

— Tutto quanto vi è di più vero. Colui che vi ha informato è a cognizione, ma mi domando come abbia potuto sapere...

— Tutto si sa, caro mio, interruppe il generale che non ci teneva a spiegarsi sull'origine dell'informazione, i nostri più intimi pensieri le nostre risoluzioni più segrete vengono sorprese da coloro che ci circondano, dai nostri servitori...

— Nonostante, mi meraviglia, borbottò Brécourt.

Il generale Oguèroff non rispose subito, passò il suo braccio famigliarmente sotto quello del giovane e lo attirò sul bastione di Courcelles dove, dopo aver fatto qualche passo in silenzio riprese a dire:

— Sia detto fra noi, credo che agiate saggiamente, separandovi dalla vostra amante; quella relazione non vi conduceva a niente, mentre adesso l'avvenire, si apre dinanzi a voi pieno di belle promesse... giacchè la ragazza che sposate è davvero deliziosa.

— Che? la conoscete?

— Oh! suppongo... Suppongo, come tutti che sia la signorina Mercede di Montaillé, la quale è sempre con vostra madre. M'inganno forse?

— No, no, non v'ingannate si tratta proprio di lei.

— Vedete dunque... mi congratulo e crederei un'impertinenza se aggiungessi i miei voti, poichè dal momento che l'ottima vostra madre si è incaricata di scegliere colei che deve rendervi felice, voi non potrete non esserlo.

— Lo spero, balbettò Norberto un po' seccato. Ma scusate, generale, se mi trascinate sempre in questa direzione, finirò per allontanarmi da casa di mia madre dove l'ora del desinare è prossima.

— E' vero, è vero, scusate. Io, ho tempo da perdere, mentre voi siete aspettato.

— Difatti, Mercede e suo padre stasera desinano a casa e non vorrei essere in ritardo.

— Vi lascio libero, caro mio, e vi invidio! Esser giovane è il primo di tutti i beni; ce ne accorgiamo quando s'invecchia; vedrete, vedrete.

A rivederci a presto!

II.

Erano quasi le sette, quando Norberto giunse in via Saint-Honoré, davanti alla casa dove abitava con sua madre. Siccome il pranzo era per le sette e mezzo egli salì subito in camera sua, e dopo essersi un po' ripulito, entrò in salotto. La signora Brécourt e Mercede erano sedute l'una vicina all'altra accanto alla tavola, lavorando alla luce di un lampadario elettrico velato da un paralume Impero.

Il signor di Montaillé se ne stava dietro di loro, nella penombra.

Alla vista del figlio, un sorriso irradiò il viso della contessa dandole l'incanto d'uno pastello antico mentre Mercede fissava sul giovane il suo sguardo scintillante, dove un po' di salvatichezza si univa ad un'estrema dolcezza.

Norberto baciò la mano della ragazza, poi quella di sua madre e scambiò una stretta di mano col futuro suocero.

Ammogliato giovanissimo con l'impetuosa castigliana che gli aveva dato sua figlia, il signor di Montaillé non aveva allora che cinquant'anni, e non ne dimostrava più di quaranta, quantunque qualche filo bianco, sulle tempie si mischiasse ai capelli biondi.

Mercede che era il ritratto parlante di sua madre, non aveva col padre nessuna affinità fisica e non ne aveva neppure dal punto di vista morale.

Continua

Si era così venuto producendo un distacco profondo, un fosso addirittura fra la realtà economica e la dottrina economica, fosso che qualche economista, e non dei minori, cercava di colmare con capitoli «sul fenomeno economico concreto» (2), per cui sembravano dover rovinare nel fosso tre quarti delle conclusioni dottrinali; mentre nel fosso gracidavano intanto trionfanti le ranocchie socialiste cospargendo di lor pestifera bava sia la sponda della dottrina che la sponda della realtà economica.

***

Sulla quale sponda gli uomini dediti alle industrie ed ai traffici lasciavano volentieri nel limbo della logomachia tutte le questioni agitate dagli Economisti ai quali rendevano omaggio di ossequio formale non accompagnato da ironiche restrizioni mentali, e cercavano l'utile proprio — e più sovente con esso anche l'utile comune — per le vie dell'empirismo giornaliero proprio e dell'esempio altrui.

E gli uomini dediti alle industrie erano in massima propensi a ritenere che fosse un male l'afflusso di merci straniere accompagnato da uomini stranieri, mentre erano propensi a ritenere che fosse un bene o, per lo meno, un minor male l'afflusso di capitali stranieri anche se accompagnato da uomini stranieri, confortati in ciò dal parere unanime, non mai smentito, di tutti i Professori di economia politica, coi quali, su un punto almeno, si trovavano, con reciproca soddisfazione, d'accordo.

Ed in vero, per alcuni rami d'industria, la insufficiente ed incompleta protezione doganale da un lato e d'altro lato l'anticipo che aveva l'industria estera sulla italiana nel campo tecnico, commerciale e finanziario rendevano difficile, se non quasi impossibile, il sorgere e prosperare di enti industriali nazionalmente indipendenti, ma permettevano soltanto il sorgere di industrie propagginate, filiazioni di organizzazioni industriali estere affidate spesso ad elementi italiani.

Era ovviamente per essa tattica di espansione preferibile l'insediarsi rapidamente nelle posizioni da cui potevano temere eventuali concorrenze sui loro mercati attuali o sperati, piuttosto che dover espugnare più tardi quelle posizioni con una preliminare politica di *dumping*.

Nè poteva negarsi che tale tattica di propagginazione industriale riuscisse giovevole al risveglio delle nostre energie produttive, tanto più che le stesse organizzazioni capitalistico-industriali estere si interessavano largamente anche nello sviluppo delle imprese consumatrici dei prodotti di quelle loro industrie propagginate del che le industrie e le imprese elettriche offrono ampia messe di esempi. E neppure era da escludere che anche tali industrie propagginate potessero in seguito gradatamente nazionalizzarsi, come avvenne, a mo' d'esempio, delle industrie tessili, queste però anche perchè più efficacemente protette.

Ma frattanto il capitale italiano, per le molteplici ragioni che furono largamente dibattute nelle pagine di questa *Rivista* e negli *Atti della nostra Associazione*, andava man mano ritraendosi da nuovi impieghi industriali e rifugiandosi nei titoli di Stato, sia direttamente sia attraverso gli Istituti di risparmio, ed i nostri governanti magnificavano il ritorno della Rendita in paese, come *la riconquista della indipendenza economica dell'Italia*, e, quel che è peggio, essi erano, così parlando, in buona fede.

Tale era dunque, negli ultimissimi tempi, lo stato, discretamente caotico, di buona parte della economia industriale italiana — non inadeguata nella sua struttura generale ai bisogni del paese, ma incompleta nei suoi organi, scarsa di capitali, e parzialmente tuttora allo stadio di semplice propagginazione di industrie estere, e cioè in istato di relativo asservimento — in complesso, quanto di meglio si poteva sperare in un regime di porta semi-aperta.

***

Lo scoppio della guerra, spezzando di botto molte illusioni e molte incrostazioni dottrinali o tradizionali, mise a nudo l'anatomia del fenomeno economico e portò in prima linea, fra altre, la delicata questione della nazionalità degli organi del credito e dell'industria.

Davanti alla quale questione i fautori della porta aperta si trovarono a mal partito, poichè l'esplosione aveva fatto strage nel teatrino delle loro marionette economiche, sbudellandone la imbottitura di stoppa dottrinaria.

Alle turbe essi avevano predicato che la porta aperta, è un bene (senza veramente precisare per chi) e la pubblica opinione era angosciata dai pericoli di cui eran gravide le più evidenti conseguenze della porta anche aperta a metà.

Agli uomini di Governo, quando avevan chiesto che cosa si dovesse fare per sviluppare le industrie, essi avevan predicato: «voi non dovete far nulla e star a riguardare e tenere la porta aperta e comperare quanto vi serve da chi ve lo dà a miglior mercato» e gli uomini di Governo si trovavano a dover mercanteggiare il ricupero di mitragliatrici commesse nel paese X e di motori a scoppio commessi nel paese Y o di affusti commessi nel paese Z.

Era dunque questa, pei fautori della porta aperta, una ottima occasione di stare zitti, o, tutt'al più, di limitarsi a dichiarare che la loro dottrina presupponeva o la pace universale o il possesso di una flotta capace di assicurare in ogni caso il dominio degli oceani. Ma questa occasione parecchi di essi hanno perduto, e taluno anche la bussola, tanto da atteggiarsi in un evidente accesso di sovreccitazione, addirittura ad oche del Campidoglio per denunciare il pericolo della presenza di uomini stranieri, entrati appunto per quella porta contro la cui sia pur parziale chiusura aveva fino a ieri toccato la loro eloquenza.

Parrebbe quasi ingeneroso insistere, nè io intendo polemizzare sulla porta aperta o chiusa, nella ipotesi di conflagrazione guerresca, poichè i fatti sono in proposito anche troppo eloquenti; riprenderemo la polemica *nello stato e nella ipotesi di pace assicurata*, ma è frattanto interessante di osservare con quali artifici sofismi alcuni dei falsi profeti hanno tentato di rabberciare le loro marionette economiche malamente smenciate dalla guerra o di fabbricarne delle nuove in sostituzione di quelle che non potevano essere rabberciate.

(1) V. in proposito nella *Rivista* del luglio scorso, l'articolo di A. Mourilli: *L'incoerenza dei protezionismi*.
(2) Vedi, p. es., Pareto: *Manuale di Economia politica*.

Cronaca di Roma

PALAZZO MARGHERITA — Ieri mattina Sua Maestà la Regina Madre, accompagnata dalla contessa Pes di Villamarina, si è recata a visitare il Dispensario antitubercolare *Re Umberto*, da lei fondato e mantenuto.

La Regina Margherita, ricevuta dai medici dell'Istituto, si è soffermata a parlare affabilmente con le numerose malate che sono accolte per la refezione, compiacendosi con esse per il miglioramento delle condizioni loro di salute, che ha potuto constatare in quasi tutte.

Si è intrattenuta lungamente nel gabinetto radiologico, dimostrando la sua viva sodisfazione per i progressi fatti anche in questo campo dall'industria italiana.

***

S. M. la Regina Madre, accompagnata dalla dama d'onore principessa Strongoli e dal gentiluomo di Corte marchese Capranica del Grillo, ieri, alle 15, si è recata a visitare i bambini che, dopo il terremoto, i Padri Salesiani hanno ricoverato nel loro Istituto di via Marsala.

La Regina Margherita è stata ricevuta nel cortile dal rettore padre Tomassetti, con la comunità al completo, dalla principessa Moncada di Paternò, dalla contessa De Asarta, dalla marchesa Marignoli-Torlonia, dalla marchesa De Asarta-Guiccioli, dalla contessa Savorgnan di Brazzà, dalla signora Ferrero e dal capitano Giannuzzi.

I 400 allievi dell'Istituto schierati sotto i porticato, hanno salutato l'Augusta Signora con un vivissimo applauso, mentre i novantacinque piccoli profughi ricoverati nel pio luogo, si sono raccolti, pieni della suggestiva ammirazione infantile, intorno alla Regina Margherita, che, preso posto nella poltrona collocata in fondo al porticato ornato di damasco cremisi e di belle piante verdi, ha lungamente accarezzato i fanciulli ai quali, con commovente dolcezza materna, ha domandato dettagliate notizie delle loro famiglie, rivolgendo parole di sentito conforto.

L'allievo Pietro Parenti ha detto un breve gentile saluto alla Regina; il profugo Virgilio Spera, di Avezzano ha recitato una bella poesia; il giovinetto Angelo Scipioni ha offerto alla Regina Madre uno splendido *bouquet* di lillà e di rose bianche.

Quindi nella attigua chiesa del Sacro Cuore si è svolta una funzione solenne, cui ha assistito anche numeroso pubblico.

La Regina Madre, che aveva a fianco padre Tomassetti, ha preso posto nello spazio riservato dinanzi all'altare maggiore.

Ha officiato il parroco della chiesa don Colossi e la *Schola Cantorum*, diretta dal maestro D. Antolini, ha eseguito il Mottetto: *Omnibus omnia*, dopo il quale è stato intonato il *Tantum Ergo*. Impartita la benedizione con il venerabile, gli allievi hanno cantato a gran coro l'Inno Salesiano.

La Regina Madre, lasciando poi l'Istituto è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione di affetto da parte dei convittori, che le hanno tributato prolungate ovazioni.

Montata nella sua automobile, S. M. la Regina Margherita si è recata all'Istituto delle Salesiane, in via Marghera, avendo mostrato a padre Tomassetti il desiderio di visitare anche le bambine profughe che sono ricoverate presso quelle suore.

La visita della Regina Madre è giunta improvvisa nell'Istituto ed è stata grandissima la gioia delle fanciulle, che hanno cantato un coro di festa.

La Regina Margherita, accompagnata dalla superiora, pronipote di don Bosco, ha visitato la cappella ed il dormitorio delle trenta piccole profughe.

Un commovente episodio si è avuto allorchè la Regina si è soffermata presso il letto sul quale giaceva, malata, la bambina Angiolina Continenza, coi l'Augusta Signora ha rivolto espressioni di regale tenerezza.

La Regina Madre ha ammirato l'ordine e la proprietà dell'improvvisato dormitorio, esprimendo la sua completa soddisfazione così per l'opera delle suore, come poco prima l'aveva manifestata per i locali di via Marsala dei Salesiani, i quali, nei loro Istituti di Roma e di Genzano hanno dato ricovero a circa trecento fanciulli e giovinetti profughi dai luoghi devastati dal terremoto, offrendo loro con un sicuro e durevole asilo, protezione efficace e mezzi di educazione e di istruzione.

Il Duca degli Abruzzi. — Ieri alle 11.55 è giunto da Napoli S. A. R il Duca degli Abruzzi.

VATICANO — Sua Santità ricevette ieri in private udienze: il card. Cassetta vesc. di Frascati, i mons. Marcon, vesc. di Lisiado, Iamotta, vesc. di Aquino, Benedetti, vesc. di Bisarchio, il principe Luigi Lancellotti con la consorte; mons. Graffin, dirett. della Soc. antischiavista in Francia; P. Leonce proc. gen. O. F. M; il rev. Chelodi, princ. vesc. di Trento; la marchesa Trotti-Bentivoglio; la contessa Alemagna e figlia; il cav. Asproni e famiglia.

Sua Santità ricevette inoltre nella sala del Trono varie distinte persone

— Il card. Bisleti è stato nominato protettore delle Suore Orsoline di Gandino (Bergamo); il P. Reuter è stato nominato consultore della S. Congregazione dei Religiosi.

— Stamane alle 8.30 nella basilica di S. Maria in Trastevere il card. Merry del Val consacrerà mons. Carnana eletto vescovo di Malta. Vescovi conconsacranti saranno i monsignori Stanley, vescovo di Emmaus e Mac Intyre, vescovo di Lamo.

— La salma del card. Tecchi è stata rinchiusa ieri nel pomeriggio in duplice cassa, dopo la lettura del rogito fatta da mons. Grosso. Stamane alle 9.30 avrà luogo il trasporto fino alla chiesa di S. Camillo in Via Piemonte, dove alle 10.30 sarà celebrata la messa funebre.

Dopo il terremoto

LA GRANDE LOTTERIA DELLA STAMPA.

L'estrazione rinviata a sabato.

Il Comitato per la Fiera-Lotteria della Stampa a favore dei danneggiati dal terremoto ci prega di pubblicare:

Le vive e insistenti preghiere fatteci da amici eminenti, i quali desiderano che lo slancio della popolazione romana nell'arricchire di tanti preziosi oggetti la mostra destinata alla lotteria sia per qualche giorno ancora lasciato alla ammirazione del pubblico; il desiderio di vendere tutti, nessuno escluso, i biglietti della lotteria, onde nessun premio rimanga eventualmente al Comitato; la necessità di aggiungere al tenaglia già elencati alcuni premi giunti mentre il catalogo era in corso di stampa, hanno indotto il Comitato a rimandare irrevocabilmente l'estrazione della lotteria a sabato 13, nel trigesimo della terribile sciagura abbattutasi sulla Marsica.

Il numero dei biglietti della lotteria è e resta di *centomila* e non verrà in alcun modo aumentato.

Il Comitato ha deciso che per nessuna ragione si possa addivenire ad un ulteriore rinvio.

L'esposizione dei doni rimane, quindi, aperta ancora oggi, mercoledì, domani e venerdì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Il pubblico di ieri all'esposizione.

Le sale del Palazzo dell'Esposizione, ove è la mostra dei doni per la lotteria della Stampa a favore dei danneggiati dal terremoto, sono divenute il ritrovo più gradito della buona società e del popolo di Roma che si affollano e indugiano in esse esprimendo unanimemente la loro piena soddisfazione nell'ammirare ciò che la generosità degli artisti e di tanti cittadini ha saputo mettere assieme pel nobilissimo scopo.

Qualche nome dei visitatori di ieri: comm. Apolloni, gen. Bompiani, c.ssa e c.ssina Di Broglio, c.ssa Ferraris, don Fabrizio Massimo, avv. Guarino, donna Anna Branca, comm. Pinelli, comm. Bonelli, sig.ra Guerrazzi, sig.ra Serra, Vaselli, Fassi, Cagnetta, Antengo, c.ssa Bacchetti, c.ssa Guidi, m.sa Saltago-Raggi, princ. Giovanelli, gen. Brusati, comm. Desideri, comm Provenzali, sig. Del Vecchio, princ. Aldobrandini, conte e c.ssa Salvoni, Ferruccio Benini, gen. Spingardi, cav. Cardini rettore del Convitto Nazionale, on. Giaccolo e sig'ra, on. Cirmeni, c.ssina Loschi, avv. Aita, avv. Pizzirani, sig.ra Magliocchetti, comm. Frascari, Lovatti, Barbella, sig.ra Lollini, sig.ra Capriolo, c.ssina Bezzi, comm. Canteni, Virginia Nathan, avv. Libotte, sen. Fabrizi, ecc. ecc.

Anche ieri, malgrado la folla continua, nessun incidente, ordine perfetto e soddisfazione generale.

Oblazioni pervenute alla principessa di Sonnino Colonna

Alla principessa di Sonnino Colonna sono pervenute direttamente dai signori m.se. e m.sa. di Varese L. 100 - signora Mario Bastianelli L. 500 - barone Edgardo Colonna L. 200 - p.ssa di Poggio Suasa Talleyrand L. 100 - Mario e Giulia Perlani L. 50 - b.ne. e b.ssa Gastone Colonna L. 100 - m.se. Malaspina L. 100 - generale Bava Beccaris L. 200 - sen. Barberi L. 50 - m.se. Malaspina L. 100 - d.ssa. Massimo L. 150 - sig. Alda Orlando Fiola Caselli L. 100 - p.ssa. Bianca Pallavicini L. 600 - c.te. Frimoli L. 1000 - p.pe Spada L. 1000 - N. N. L. 100 - m.sa Krempisky L. 200 - signora Martini Franklin L. 150 - m.sa de la Gandara L. 50 - Gondri Leonardo ed Elena L. 60 - sig. Somanzi Italia L. 6 - m.sa Plowden L. 300 - N. N. L. 400 Loreta Ceraolo Di Stasio indumenti diversi pacchi 4 - N. N. 1 - E. Boggeri 1 - Emma Cavazzi Ambrosi De Magistris 1 - Fernanda Brunca 1 - sig. Ida Bogini 1 - N. N. 1 - avv. sig. Adolfo Daddi 2 - m.sa Santasilia 2 - Gino Daddi 1 - Tamburrini 1 - Ferrini Giuseppe 1 paio di scarpe - Maria Tiliacos indumenti diversi pacchi 1 - Benedetto Ranieri 1 - sig. Maria Mazzoleni 1 - N. N. 4 - comm. avv. Biagio Alasia e signora 2 - N. N. 2 - N. N. 2 - sig. De Martino Tellener 1 e un pacco scatole di latte condensato - sig. Amalia Schiavetti indumenti diversi pacchi 1 - baronessa Colucci 1 - sig. Branchi 1 - sig. Leopold 1 pacco maglieria.

I denari e gli indumenti vennero dalla principessa di Sonnino Colonna subito distribuiti in parti quasi uguali ai ricoveri di S. Antonio - San Michele - Santa Galitea - Palazzo Altieri e via Bocca di Leone, ove era maggiore il bisogno e dove erano più numerose le donne ed i bambini.

La principessa di Sonnino ringrazia vivamente i generosi oblatori che vollero contribuire ad alleviare le tristi condizioni dei poveri superstiti del terremoto.

Per i danneggiati dal terremoto di Veroli.

Risultato migliore non poteva avere l'annunziata festa di beneficenza per i danneggiati dal terremoto di Veroli.

Le gentili signore Elena Jacoucci e marchesa Matilde Franchi, coadiuvate da uno stuolo di leggiadre signorine, fra le quali abbiamo notato le signorine Aureli, Fernanda Franchi, Cartoni, Stampa, Franchi di Cavalieri, e Cartoni, hanno dato prova di altissimo sentimento di pietà nella perfetta organizzazione della festa.

Interessante il programma di musica e prosa che è stato svolto con ogni cura.

La signorina Caterina Stampa nel *Preludio* del maestro Rosati, pareplanciforte, la signorina Elena Stampa, violinista delicata, nel *Concerto* di Beriot e nell'*Andante religioso* del Tomè, i filodrammatici signori Bisel, Corvacchioli e Giorgi nei *Ricordi lontani* di Goldoni, la valorosa signorina Ester Orsicino in alcune romanze della *Forza del Destino*, dell'*Andrea Chénier* e della *Tosca*, e la maestra Marconi, che sedeva al piano, hanno raccolto larghissima e meritata messe di applausi.

Dopo lo spettacolo è stata estratta una lotteria con buon successo finanziario.

Trecento erano i premi, tra i quali splendido il servizio d'argento per gelati offerto da S. M. la Regina Elena e vinto dal sig. Giovannelli.

Una festa a Villa Umberto I.

Si è costituito un Comitato composto dei signori Sangiovanni dott. prof. Mario, Riso Vincenzo, Fabi conte Arturo, Bernardini Santo negoziante, Manna dott. Arturo, Di Lellio Umberto possidente, e delle signore Giacomini Rosa, Baldini Maria, Baldini Giulia, per organizzare una festa a beneficio di alcuni profughi.

La festa si svolgerà il 21 corr., dalle ore 14 alle 18, nei locali dello *Chalet* Bernardini a Villa Umberto I.

Le offerte degli abitanti di Porta Portese.

Il Circolo Socialista *Aurora* ha raccolto a Porta Portese, luogo che per la sua eccentricità non è stato visitato dai carri della passeggiata di beneficenza, molti oggetti di vestiario ed una discreta somma, che è stata convertita in oggetti di pratica utilità per donne e bambini. Il tutto è stato distribuito direttamente alle donne più bisognose degenti all'ospedale di S. Giovanni nel reparto Maternità.

E' doveroso segnalare questi atti di carità che si compiono nei quartieri più popolari di Roma perchè dimostrano come il sentimento della fraterna pietà sia diffuso anche tra le classi più umili le quali, pur non avendo nulla di superfluo, trovano il modo di venire in aiuto ai fratelli doloranti.

Una festa alla Sala Taglioni.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione di Mutuo soccorso fra i romagnoli residenti in Roma ha organizzato una festa danzante, che avrà luogo la prossima domenica alle ore 21, nella sala Taglioni, in piazza Venezia a beneficio dei danneggiati dal terremoto.

The dansante all'Hotel Excelsior.

Il giorno 15 corr. avrà luogo nelle sale dell'*Hôtel Excelsior* un thè dansante promosso dall'Ass. Calabrese sotto il patronato di dame della colonia calabrese residenti in Roma.

Il ricavato della festa sarà devoluto per la costruzione di baracche sui luoghi colpiti dal terremoto.

Il biglietti, al prezzo di L. 5 ciascuno compreso il thè, si trovano in vendita presso le patronesse, al bureau dell'Hôtel Excelsior, all'Associazione pel Movimento dei forestieri e alla ditta Ricordi. Il Patronato è così composto: marchesa Beringieri-Caracciolo; marchesa di Targiani; sig.ra Marralesi; marchesa di Francia, baronessa Giulia Giunti, sig.ra Preeone; bar.sa Marincola di S. Floro; bar.sa Angioletta Giunti; sig.ra Fera Anselerio; bar.sa Papero-Francica; sig.ra Arcà; marchesa Pellicano; sig.ra Antoci; bar.sa Biletta; signora Valentini; sig.ra Lupinacci; donna Augusta Cirillo-Segrè, bar.sa De Grazia, sig.ra Tocci, sig.ra Siciliani; sig.ra Di Benedetto.

Spettacolo di beneficenza al teatro «XX Settembre»

Oggi, alle 17, a beneficio dei danneggiati del terremoto, al teatro *XX Settembre* si svolgerà uno spettacolo di varietà.

S. P. Q. R. — Il consigliere Tupini ha inviato al Sindaco la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Amministrazione Comunale per sapere se a reprimere i lamentati inconvenienti circa il consumo della luce e del gas forniti dalla Società Anglo-Romana non intenda porre alla medesima il libero controllo di contatori da parte degli utenti finora ingiustamente vietati.»

Per i minorenni condannati. — Nei locali del Patronato Minorenni condannati condizionalmente, in via S. Stefano del Cacco, si tenne una importante seduta.

Il vice-presidente comm. Moschini, consigliere di Cassazione, illustrò ampiamente la relazione compilata in collaborazione dal comm. Calabrese, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello, e presentata recentemente al senatore Quarta.

La relazione, che è uno studio critico particolareggiato del progetto di Codice per i minorenni, sopra tutto tratta della applicazione di esso in relazione alla spesa occorrente, ostacolo grave che crediamo abbia impedito la discussione del progetto stesso.

Si ritiene che l'on. Orlando terrà in grande considerazione lo studio dei comm. Moschini e Calabrese, perchè essi conoscono profondamente il problema della delinquenza giovanile per aver diretto a Roma e fuori alcune opere di assistenza per i ragazzi condannati sorte in Italia nell'ultimo decennio.

Pro casa del soldato. — La vendita dei bigliettini a beneficio della *Casa del Soldato*, che doveva aver luogo su tutti i tram il 10 gennaio, si farà invece oggi mercoledì.

Noto è la benemerita istituzione che, nella chiedendo, apre le sue braccia fraternamente ai figli del popolo, al fiore superbo della gioventù italica, e tutta si offre loro con uno slancio tanto buono, quanto desiderato.

Essa prescinde da qualsiasi partito politico.

Un motto la fa sua, unicamente: «Patria». Un unico pensiero l'anima: fare il bene! Far bene al soldato, offrendogli di che studiare, e leggere, e divertirsi.

Elezioni alla Societa' sordo-muti. — Nell'assemblea generale ordinaria della Società Romana di Mutuo Soccorso, fra i sordo-muti, fu approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1914 con espressioni di compiacimento per il buon esito finanziario.

I soci con slancio e cuore, volendo sovvenire in qualunque modo i danneggiati dal terremoto, si sottoscrissero collettivamente per lire 54.

Nell'elezione parziale delle cariche sociali riconfermarono l'avv. Silvestri Mario a sindaco udente ed elessero a vice-presidente Moretti Eugenio ed a consigliere Armandolini Edoardo.

Stabilirono, inoltre, di fare una modesta cena pel 2° anno di fondazione della Società. La cena avrà luogo il 6 marzo p. v. e la quota di L. 2 dovrà inviarsi ai componenti il Comitato Montanari Gesualdo, Pallini Osvaldo e Dioletta Romolo.

Convegno del Sindacato Tramvieri Italiani. — Il 15 corr., nella sala in via Conte Verde n. 41, avrà luogo un Convegno dei segretari del Sindacato Tramvieri Italiani, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Arresto preventivo dei tramvieri (per tutti i tramvieri compresi o non dalla legge per l'equo trattamento.);

2. Dispensa dal servizio militare in caso di richiamo alle armi per istruzioni (per tutti i tramvieri compresi o non dalla legge per l'equo trattamento);

3. Modifica alla legge 14 luglio 1912, n. 835;

4. Modifica della legge infortuni (per tutti i tramvieri non compresi dalla legge per l'equo trattamento);

5. Iscrizione alla Cassa nazionale di Previdenza per le pensioni operaie e costituzione di un fondo autonomo presso di essa Cassa nazionale (per tutti i tramvieri compresi o non dalla legge per l'equo trattamento).

R. Universita'. — Nell'Istituto d'Igiene della R. Università, in via Palermo, il prof. dott. Panichi, che nell'insegnamento libero presso il nostro Ateneo tratta della Patologia della vecchiaia, ha iniziato ieri il suo corso.

Nella detta prolusione, ascoltata con interesse, egli ha discorso della longevità. Si crede – egli ha detto – che la morte degli individui debba verificarsi non oltre i 70 o i 75 anni, come nella maggior parte dei casi avviene, ma l'osservazione del regno animale dimostra che il ciclo della vita umana dalla nascita alla morte può avere una estensione molto maggiore oltre al cento e forse fino ai 150 anni. Come si può aver vita così lunga? L'egregio professore dimostra che vi deve essere una medicina della vecchiaia. Secondo il precetto di Cicerone: *resistendum senectuti est... et pugnandum contra senectutem...* Negli anni della vecchiaia l'uomo deve guardarsi perchè questa non si tramuti in senilità.

La vecchiaia può durare a lungo vegeta, purchè, come ammonisce ancora Cicerone, sia *constituta fundamentis adulescentiae*; e compito del medico nella vecchiaia è appunto di mantenere con opportune cure nell'uomo, cui già gravano gli anni, quei fondamenti di giovinezza.

Molti applausi dal numeroso ed eletto uditorio all'egregio professore.

Educatorio Regina Elena. — Nella grande aula della scuola comunale di Via Puglie ebbe luogo l'altro giorno l'assemblea generale dei soci dell'*Educatorio Regina Elena*.

Furono approvati il conto consuntivo dell'anno scolastico 1913–1914 ed il conto preventivo dell'anno scolastico 1914–1915, accompagnati da una lucida relazione del Consiglio direttivo, dalla quale apparisce la saggia amministrazione di questa benefica istituzione.

Procedutosi alla nomina delle cariche, risultarono rieletti in grande maggioranza i consiglieri scaduti; onde il Consiglio direttivo dell'Educatorio Regina Elena è ora così composto: presidente, il conte Pompeo Campello della Spina; vice-presidente il commendatore Venerio Orlandi, il cav. Augusto Casciani ed il comm. Benvenuto Cagli; consiglieri, l'on. march. Alberto Theodoli, il march. Vittorio Cordon de la Tour, il conte Martini Marescotti, il march. Luigi Rangoni Machiavelli, il conte Pompeo Bodrero il cav. Edoardo Parisoli, il cav. Pietro Bertini, il cav. Roberto Caputi, il cav. Vittorio Massani, il cav. Enrico Palombo, il cav. Romolo Giandolini, il cav. Giuseppe De Francisis, il cav. prof. Lorenzo Cavedoni, il prof. Carlo Pallottino ed il cav. Tito Pinchetti; revisori dei conti, il sig. Luciano Bomart Lautenay, il prof. cav. Giulio Giolitti ed il cav. Antonio Martire.

Assistenza Pubblica Testaccio. — Il Consiglio di Presidenza ha nominato definitivamente comandante dell'Associazione il sig. Angelo Pasquali e sergente il sig. Guerino Martini, ed ha confermato nell'ufficio di direttore sanitario il dott. Paolo Garibaldi.

Ha creduto, poi, di dare uno speciale encomio alla prima squadra, diretta dal caporale Romolo Boriani, che prestò indefesso servizio per un'intera settimana alla stazione di Termini per il pronto soccorso dei feriti del terremoto Marsicano e che nella notte dal 2 al 3 corrente eseguì con zelo sei trasporti agli ospedali cittadini.

Dato l'incremento della popolazione del quartiere, la Presidenza ha deliberato inoltre di costituire una terza squadra di dodici militi fornita di nuovo materiale.

Le iscrizioni si ricevono in via Marmorata 22 tutte le sere, dalle 18 alle 20.

Per i poveri dei Prati di Castello e di Porta Metronia. — All'*Albergo di Russia*, gentilmente concesso dai proprietari, domani, giovedì 11 corr. avrà luogo una festa di beneficenza per i poveri dei Prati di Castello e di Porta Metronia.

Speriamo che l'istancabile zelo dimostrato dalle signore romane, prima nel lavorare indumenti per i nostri soldati, poi nell'accogliere, curare e rivestire i superstiti della Marsica, non venga meno ora che si tratta di lenire le pene dei poveri di Roma, finora trascurati a causa dei loro fratelli disgraziati. Ma anche qui i poveri non hanno case, i bambini non hanno pane, i malati non trovano posto negli ospedali, e tutti fanno appello alla carità delle persone buone e generose.

Il programma della festa dice che si darà ottima musica, nuovi graziosi divertimenti per i bambini, attrazioni sotto varie forme per tutti. Sarà certo il modo più simpatico di passare il giovedì grasso.

Problemi scolastici. — Una Commissione di giovani maestri delle Scuole di Roma, dopo un'adunanza preliminare tenuta in una delle aule della Scuola Pedagogica, s'è recata dal Presidente dell'Unione Nazionale on. Soglia, per interessarlo a una questione che desterà vivo interesse nel campo dell'insegnamento elementare e medio; e cioè l'ammissione di tutti i licenziati dalle scuole Normali negli Istituti Superiori di Magistero. Finora questi istituti sono riservati alle sole donne; la Commissione domanda che cessi l'ingiustificato ostracismo e uomini e donne godano parità di trattamento. L'on. Soglia si è subito reso conto dell'importanza del nuovo problema che si affaccia nella vita magistrale, ha promesso di prenderlo a cuore e di presentare la Commissione al Ministro della P. I. on. Grippo.

Il risultato della conferenza col Ministro è vivamente atteso negli ambienti scolastici nazionali.

Lyceum. — Le Giovane Lettore del Lyceum offrirà domani alle 17 un thè ai suoi amici.

Lista dei giurati. — La lista dei giurati per l'anno 1915, approvata dalla Giunta distrettuale il 30 gennaio p. p. trovasi affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 10 giorni secondo la legge 8 giugno 1874.

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti, Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE DI SICUREZZA.

Formato	Dimensioni: Larg. cm.	Altezza cm.	Lung. cm.	Tar. di loc.: Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	30	8	50	2	6	10	18
medio	30	12	50	4	8	14	25
grande	43	26	50	8	18	30	40
CASSE FORTI.							
unico	43	60	50	18	50	60	90

Nella *Camera Forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 320 decimetri cubi al giorno.

ORARIO: I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette-forti* e *Casse-forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera-forte* dalle 9½ alle 16½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze ecc.

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi dei generi venduti ieri mattina nei Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto

VERDURE E LEGUMI.

INGROSSO.

Patate	da L. 0.10	a L. 0.15	il Kg.
Pomodori	id. 0.40	id. 0.50	id.
Cipolle (escl. le cipolline)	id. 0.22	id. 0.24	id.
Indivia	id. 0.05	id. 0.01½ il piede	
Asparagi	id. 0.06½	id. 0.01½	id.
Rape (mazzi da 10)	id. 0.45	id. 0.20	il mazzo
Cavoli	id. 0.10	id. 0.06	Peso
Cavolfiori	id. 0.35	id. 0.30	id.
Broccoli	id. 0.30	id. 0.05	id.
Cardi (Gobbi)	id. 0.30	id. 0.05	id.
Limoni	id. 0.08	id. 0.00 1/4	id.
Aranci	id. 0.04 1/2	id. 0.01	id.
Finocchi	id. 0.12	id. 0.04	id.

POLLAME ED UOVA.

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 1.50	a L. 1.40	il Kg.
Id. 2ª qualità	id. 1.25	id. 1.10	id.
Polli teneri vivi	id. 2.30	id. 2.00	Peso
Id. morti	id. —	id. —	id.
Id. comuni vivi	id. 1.75	id. 1.50	id.
Id. comuni	id. —	id. —	id.
Tacchini vivi	id. 1.90	id. 1.60	il Kg.
Id. morti	id. 2.10	id. 2.00	a peso m.
Uova comuni	id. 0.09½	id. 0.09	Peso

PESCE

Cefali	da L. 2.10	a L. 1.60	il Kg.
Merluzzi escl. i napoletani	id. 2.10	id. 1.50	id.
Palombi	id. 2.40	id. 1.70	id.
Id. piccoli	id. 1.10	id. 0.65	id.
Polpi	id. 1.90	id. 1.60	id.
Seppie	id. 1.60	id. 1.30	id.
Frittura comune	id. 2.05	id. 1.15	id.
Pesce sciabola (tarantello)	id. 0.65	id. 0.60	id.
Sarde	id. 1.40	id. 1.00	id.
Arzille e razze	id. 1.20	id. 0.80	id.

VERDURE E LEGUMI.

MINUTO

Patate	da L. 0.15	a L. 0.20	il Kg.
Pomodori	id. 0.60	id. 0.60	id.
Cipolle (escl. le cipolline)	id. 0.28	id. 0.30	id.
Indivia	id. 0.07½	id. 0.05	il piede
Asparagi	id. 0.08	id. 0.05	id.
Rape (mazzi da 10)	id. 0.60	id. 0.25	il mazzo
Cavoli	id. 0.24	id. 0.07½	Peso
Cavolfiori	id. 0.30	id. 0.12½	id.
Broccoli	id. 0.30	id. 0.10	id.
Cardi (Gobbi)	id. 0.25	id. 0.10	id.
Limoni	id. 0.02½	id. 0.05	id.
Aranci	id. 0.08	id. 0.02½	id.
Finocchi	id. 0.12½	id. 0.05	id.

POLLAME ED UOVA.

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 1.60	a L. 1.60	Kg.
Id. 2ª qualità	id. 1.60	id. 1.40	id.
Polli teneri vivi	id. 2.40	id. 2.00	Peso
Id. morti	id. 2.60	id. 2.10	id.
Id. comuni vivi	id. 1.80	id. 1.60	id.
Id. morti	id. 2.20	id. 1.90	id.
Tacchini vivi	id. 2.00	id. —	il Kg.
Id. morti	id. 2.00	id. 2.00	peso morto
Uova comuni	id. 0.10	id. 0.09½	Peso

PESCE

Cefali	da L. 2.30	a L. 2.00	il Kg.
Merluzzi escl. i napoletani	id. 2.60	id. 1.60	id.
Palombi	id. 2.60	id. 1.60	id.
Id. piccoli	id. 1.25	id. 0.75	id.
Polpi	id. 1.60	id. 1.10	id.
Seppie	id. 1.70	id. 1.20	id.
Frittura comune	id. 2.15	id. 1.30	id.
Pesce sciabola (tarantello)	id. 0.80	id. 0.60	id.
Sarde	id. 1.40	id. 1.00	id.
Arzille e razze	id. 1.40	id. 1.00	id.

N. B. — Per i venditori a minuto, sia nei mercati sia nei posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti e comunque muniti di speciale licenza dell'Autorità comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. (Ordinanza del Sindaco in data 8 agosto).

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-38

Aggressione. — Mentre, nella decorsa notte, verso le 3, il contadino Luigi Tordi, di a. 68, usciva dalla sua abitazione in via Vanvitelli 44, fu aggredito da certi Giovanni Turchi, di a. 41, Temistocle Nobile e Guglielmo Bonifaci che intendevano derubarlo dei valori che questi portava indosso. Il Tordi si difese, assestando un colpo di zappa al Turchi, che rimase lievemente ferito al capo. Uno degli aggressori esplose allora due colpi di rivoltella che ferirono il Tordi. Alla Consolazione i sanitari si riservarono il giudizio sulla sua guarigione. Gli aggressori furono arrestati.

Investimento. — Ieri, alle 12, mentre tal Benedettini Crescenzio transitava per piazza Termini, fu investito da un'automobile.

Trasportato al Policlinico, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

Una sorpresa. — Nell'osteria di via Trionfale 92 tenuta da Antonio Delfino, ieri alle 17, si presentò il delegato sig. Butti con agenti di P. S. della delegazione Trionfale, sorprendendo 17 pregiudicati che ballavano al suono di un pianino. I ballerini furono accompagnati in questura, ed al Delfino fu elevata contravvenzione perchè sprovvisto di regolare licenza.

Morte improvvisa. — Giuseppe Barocco, di a. 36 ab. via Tommaso Campanella 11, ieri alle 19.30, transitava per la via Trionfale, colpito da malore cadde a terra. Mentre veniva trasportato all'ospedale di S. Spirito dal sergente del genio specialisti Giustino Germini, l'infelice Barocco cessò di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa. — Iersera alle 19, nel caffè Saro al viale del Re, per gelosia di mestiere, venne a lite Natale Bartolucci, di a. 30 con Alfredo Lenzi, di a. 34 e da quest

ferito alla guancia sinistra con un colpo di rasoio. Alle Commissione, il Bartolucci fu giudicato guaribile in g. 10.

Tentati suicidi. — Giovanni Chausterman, di a. 20, soldato 1° granatieri, ieri alle 20, in via della passeggiata di Ripetta, per dispiaceri intimi tentò suicidarsi ingoiando dell'inchiostro. All'ospedale di S. Giacomo fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

— Beatrice Fabretti, di a. 18, ab. al vicolo del Cinque 47, dattilografa, ieri alle 20,80, in piazza della Maddalena, nel caffè Ganavera per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando del caffè in cui aveva sciolto del fosforo. All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuta in osservazione.

— Il soldato Remo Martinucci, del 10° regg. artigl. da fortezza di stanza a Piacenza e qui in licenza, ieri sera alle 22.30, nella propria abitazione in via della Mole dei Fiorentini, tentò suicidarsi appiccandosi ad una fune. Soccorso dai famigliari, fu accompagnato all'ospedale di S. Spirito ove fu trattenuto in osservazione.

— Olga Figliozzi, di a. 17, ab. in via Napoleone III 70, ieri in via Messina per dispiaceri amorosi, tentò suicidarsi ingoiando dell'arsenico. Al Policlinico fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Vincenzo Paolucci, di a. 65, pecoraio, ieri alle 18, in tenuta Ciociarella a S. Maria di Galeria, accidentalmente cadde su di un braciere ardente, riportando ustioni al viso ed alle mani. Trasportato a Roma, i sanitari di S. Giacomo lo giudicarono guaribile in g. 60 s. c.

Arresto. — I funzionari della squadra investigativa avendo saputo che tal Carlo Balsamo, di a. 42, da Valenza, alloggiato all'*Hotel della Minerva*, aveva in poco tempo pegnorato in diverse agenzie del Monte di Pietà di Roma, oggetti preziosi per l'ammontare di oltre 100.000 lire, lo fecero fermare dagli agenti ed accompagnare all'ufficio di P. S. chiedendogli spiegazioni al riguardo. Il Balsamo, dichiarò di essere commesso viaggiatore e di negoziare in special modo in brillanti per conto principalmente di case di Milano. I funzionari dopo aver telegrafato alla questura di Milano ed aver saputo che non esistevano denunzie a carico del Balsamo, lo rimise in libertà.

Però, nei scorsi giorni essendo stata sporta una querela a carico del Balsamo, dalla ditta Carlo Moiraghi di Milano, per appropriazione indebita di una collana contenente 40 brillanti del valore di lire 6000, l'autorità di P. S. in seguito ad attive indagini arrestò ieri il Balsamo mentre transitava per piazza S. Barbara. La collana in parola, fu impegnata dal Balsamo nel Banco Fortini in piazza del Monte di Pietà. L'arrestato, sarà tradotto a Milano a disposizione dell'autorità giudiziaria.

UN BEL RICORDO
dell'Esposizione di Genova

Tutti coloro che si abbonano al nostro giornale possono avere gratuitamente uno dei migliori ricordi dell'Esposizione di Genova tanto ammirata durante il 1914.

Nell'*Almanacco Italiano* del Bemporad — che il *Popolo Romano* regala, come è noto da molti anni ai propri abbonati — si trova un accurato lavoro del Prof. B. Maineri redattore del *Caffaro* di Genova che descrive in modo molto particolareggiato le varie sezioni dell'interessantissima Mostra.

Nè mancano i ritratti dei principali organizzatori, la pianta generale e le fotografie dei padiglioni più belli e delle cose più notevoli che furono esposte, specialmente nella Mostra del Ministero delle Colonie, che, anche per l'opera dei funzionari inviati a Genova divenne la più interessante della città bianca.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Tosca*, replicatasi ieri sera dinanzi al consueto pubblico delle serate in abbonamento, ebbe confermato il magnifico successo ottenuto nella prima rappresentazione.

L'uditorio ascoltò con grande compiacimento le popolari melodie pucciniane, ed ebbe approvazioni vivissime per gl'interpreti, i quali, com'è noto, formano un complesso di eccezionale valore.

La signora Tina Poli-Randaccio apparve una protagonista efficacissima per arte di canto e vibrante azione drammatica, ed ebbe continue e calorose feste.

Il baritono Stracciari riportò un altro trionfale successo nell'interpretazione del personaggio di *Scarpia*, ch'egli rende con potenza di mezzi e rara intuizione scenica. Il valoroso artista, ammiratissimo, ebbe, specie nel secondo atto, momenti di rara efficacia e fu fatto segno ad applausi entusiastici.

Ippolito Lazzaro cantò da par suo, con la sua magnifica voce, dolce e carezzevole, e seppe conferire la personaggio di *Cavaradossi* un artistico rilievo.

Con gli interpreti maggiori il pubblico volle più volte salutare alla ribalta il m. Vitale, che condusse l'orchestra con quella valentia che gli è abituale.

— Questa sera, fuori abb. e a prezzi popolari, *La Bisbetica*.

Domani di giorno a prezzi popolarissimi *Faust*: di sera a prezzi popolari *Tosca*.

Venerdì ultima del *Crepuscolo degli Dei*.

Quanto prima *La Fanciulla del West*.

Argentina. — Rammentiamo per stasera l'interessantissima novità dei colleghi A. Giannini ed E. Turco: *Interpellanza*.

L'attesa è assai viva, sicchè è facile prevedere uno straordinario concorso di pubblico per questo nuovo lavoro dallo spunto satirico-politico del quale dicesi gli autori abbiano saputo trarre genialmente partito.

Nazionale. — *La candidata*, la nuova operetta del m. Leoncavallo, che tanto favorevolmente è stata accolta dal pubblico, ebbe anche ieri ad interpreti insuperabili Emma Vecla, il Vannutelli, la Perretti, il Gargano, il Pompei e gli altri.

Ad ogni fine d'atto ed a scena aperta il pubblico, numerosissimo ed eletto, con applausi calorosi evocò al proscenio gli artisti e il m. Sassoli.

Alla fine del secondo atto il m. Leoncavallo, che assisteva da un palco alla rappresentazione, si ebbe dal pubblico una viva dimostrazione di simpatia.

— Stasera replica.

Domani *La reginetta delle rose* di giorno: *La principessa dei dollari* di sera.

Venerdì spettacolo in onore di Emma Vecla con *La candidata* ed alcune romanze del repertorio della eletta artista.

Sabato una novità: *Gustavo Buonalama*, operetta di Corradi, musica del m. Sassoli.

Olass. — Ieri sera ha avuto luogo la preannunziata replica della commedia di A. Novelli, *Papafreda*.

Come al solito il numerosissimo pubblico ha applaudito ripetutamente Ferruccio Benini nella parte di *Papafreda*, e con lui la Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, il De Gregorio, il Mezzetti, che sono stati pari alla loro fama di insuperabili artisti.

— Stasera ancora una replica.

Manzoni. — Un pubblico oltremodo numeroso accorse ieri sera a festeggiare pel suo spettacolo d'onore Rosa Gagliardi, che nell'esilarantissimo *'O tuono 'e marzo* recitò con la consueta verve, con quella naturalezza e quella semplicità, che fanno di lei un'artista insuperabile.

Fu calorosamente applaudita insieme cogli altri interpreti: Vincenzino Scarpetta, Della Rossa, Schioppa, eccellenti come sempre.

— Stasera *Lo comare n. 7.*

Prossimamente *I due soci*.

Salone Margherita. — Debutto della *De Frances Girotta*.

Rocco Rossi

LO SPETTACOLO IN ONORE DI LYDA BORELLI AL «VALLE»

Che dire del magnifico teatro di ier sera? Uno di quei teatri – sfolgoranti di luce e di bellezza – che solo Roma può offrire: gremiti i palchi, la galleria, la platea: non un posto vuoto: moltissimi hanno dovuto, di fronte al classico «tutto esaurito», tornarsene malinconicamente indietro: e infinite richieste già non avevano potuto essere soddisfatte nei giorni scorsi.

Questo fatto solo può esser fonte di legittima soddisfazione per Lyda Borelli, la quale deve essere rimasta commossa altresì delle accoglienze entusiastiche, che le ha tributato quel pubblico magnifico al suo primo apparire in scena e alla fine di ogni atto: dopo il terzo poi, alla fu infinite volte evocata al proscenio mentre le venivano offerti moltissimi doni di valore ed una serie – insistentemente numerosa – di magnifiche *corbeilles*, di splendidi mazzi di fiori.

Una grande festa, dunque: ed una festa meritata, chè Lyda Borelli, perseguendo, con lodevole costanza, con caldo amore, con sincero entusiasmo il suo programma di studio, ha saputo meritatamente, in poco volger d'anni, conquistarsi uno dei primi posti sulle nostre scene di prosa.

Non più di lei debbono vantarsi le grazie della persona, o le squisite eleganze dell'abbigliamento: la gentile artista ha con ingegno e perseveranza indirizzato le sue attitudini, avviato i suoi sforzi verso un alto ideale di arte, che il successo ha pienamente coronato.

E ier sera alla fu di *Maternità*, il dolorante dramma di Roberto Bracco, interprete somma: soprattutto il 3° ed il 4 atto, nei quali più sensibile si svolge la tragedia di quell'anima di donna cui sono inibite le gioie della maternità, proprio nel momento in cui sembra sia per essere consentito di tradurre in atto la tormentosa aspirazione di tutta la sua vita, ebbero nella Borelli una calda, magnifica risonanza interiore, che si manifestò nella sua recitazione vibrante e commossa.

Accanto alla Borelli meravigliosamente recitò il forte lavoro di Bracco – che è pur sempre una delle più alte manifestazioni d'arte del grande autore nostro, ed un lavoro che onora il teatro italiano – il Gandusio.

L. Piperno fu egli pure pregevolissimo ed efficace interprete, sicchè riscosse applausi anche a scena aperta.

Bene anche il Picasso e gli altri, che tutti recitarono con affiatamento e lodevole senso di equilibrio, del che va data lode anche al grande direttore della Compagnia, l'illustre Flavio Andò.

— Stasera *La guardia di notte* e *Don Pietro Caruso*.

Domani *Dora* di giorno; *La bella avventura* di sera.

Venerdì si riprende *Il fanciullo che cadde* di F. M. Martini: ed è ripresa giustificatissima dalla fortuna che ha arriso alle precedenti repliche del forte lavoro.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Gioconda*, ore 2.3.
Argentina. — *Interpellanza*, ore 21.
Valle. — *La guardia di notte*, ore 21.
Nazionale. — *La candidata*, ore 21.
Olass. — *Papafreda*, ore 21.
Adriano. — Veglione, ore 21.
Manzoni. — *La casa n. 7*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà ore 21.30.
Piccoli (via SS. Apostoli, 10) Spettacolo per bambini, ore 15 e 18.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene, fuori porta Salaria) – Giuoco del pallone – Tre grandi partite, ore 15.

Ultime Notizie

Notizie parlamentari
BILANCIO DELL'EMIGRAZIONE.

Ieri è stato distribuito alla Camera la relazione dell'on. Falletti sul bilancio dell'emigrazione per l'esercizio in corso 1914-15.

Soffermandosi intorno alle conseguenze della guerra sulla nostra emigrazione, il rel. scrive:

— Per gli emigrati italiani rimpatriati dai paesi belligeranti in seguito alla conflagrazione europea scoppiata nel luglio scorso il Ministero dell'interno secondo informazioni da esso raccolte a mezzo delle Regie autorità di confine, calcola che il numero dei rimpatriati a tutto il 16 ottobre corrente anno sia stato di 480.700.

Alle spese necessarie per i rimpatrii e per l'assistenza di questi emigrati, sarà provveduto, secondo le informazioni da noi assunte, mediante apposito disegno di legge.

Per quanto riguarda l'emigrazione transoceanica, secondo i rilievi del Commissariato dell'emigrazione, partirono, nei primi dieci mesi dell'anno 1914, dai porti del Regno e dal porto di Le Havre, 157.691 emigranti.

Nello stesso periodo dell'anno precedente (1913) il numero degli emigranti partiti dai porti del Regno e dal porto di Le Havre era stato di 383.817.

L'emigrazione transoceanica è quindi diminuita, nell'anno 1914, di 226.126, in confronto del 1913. La diminuzione delle partenze si è accentuata notevolmente dal mese di maggio in poi.

Il numero degli italiani rimpatriati nei primi dieci mesi dell'anno 1914 fu di 155.534.

Nel periodo corrispondente dell'anno 1913, rimpatriarono 136.440 emigranti italiani.

Il movimento dei ritorni si è accentuato notevolmente dal mese di maggio in poi.

Alla diminuzione della emigrazione transoceanica e alle oscillazioni avvenute nel rimpatri rispetto alle partenze nell'anno 1914 contribuirono cause complesse e diverse.

la sospensione o la limitazione, dal momento della dichiarazione della guerra, dei viaggi dei piroscafi appartenenti a compagnie di navigazione con bandiera di Stati belligeranti, muniti di patente di vettore;

le disposizioni emanate con regio decreto 6 agosto 1914 per la sospensione della partenza per l'estero dei giovani soggetti al servizio militare dal 18 al 30 anni, che costituiscono, il contingente maggiore dell'emigrazione mascolina, hanno influito a diminuire notevolmente il numero delle partenze per paesi transoceanici.

Aggiungasi poi la crisi economica, che tuttora perdura nel Sud-America, massimamente nel Plata, nonchè la mancanza di lavoro che già esisteva, prima della guerra negli Stati Uniti e che è venuta poi accrescendosi negli ultimi mesi.

Può inoltre aver contribuito, anche in parte alla diminuzione delle partenze degli emigranti il fatto che, per la sospensione dei trasporti di emigranti a mezzo di compagnie straniere l'attività dei loro rappresentanti nei centri di emigrazione è stata necessariamente di molto ridotta.

Presidenza del Consiglio
PER IL PORTO DI GENOVA

In una riunione a palazzo Braschi, fra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed i Ministri degli Esteri, delle Finanze, dei Lavori Pubblici, della Marina e dell'A. I. e Commercio, sono stati presi in esame gli elementi di fatto, raccolti sul posto dall'on. Celesia, circa le condizioni del traffico del porto di Genova ed in seguito a tale esame si stanno concretando gli opportuni provvedimenti.

Ministero Esteri
ANCORA LA SOLUZIONE DELL'INCIDENTE DI HODEIDA

(S) MASSAUA, 7. — Da Hodeida si hanno i seguenti particolari:

Il nostro Vice-Console cav. Cecchi sbarcò la mattina del 6 febbraio. Appena rientrato nel Consolato d'Italia gli venne restituito il Console britannico signor Richardson.

Poco dopo il nuovo Governatore di Hodeida con un seguito di venti personaggi si presentò e sostò innanzi al Consolato d'Italia. Venne allora issata la bandiera Nazionale Italiana cui vennero resi gli onori militari.

Ebbe quindi luogo una visita nel Consolato da parte del Governatore, che presentò le scuse. Ad esse partecipò tutta la scorta composta di funzionari e di notabili.

Il cerimoniale si è svolto nella maniera più soddisfacente, in perfetta conformità alle istruzioni della Subblime Porta.

Dopo la visita, il R. Vice Console fece imbarcare il Console Britannico sotto la protezione italiana. Il signor Richardson fu accompagnato dal 2° comandante della Regia nave *Marco Polo* a bordo dell'*Empress of Asia* incrociatore ausiliario britannico venuto nella mattinata espressamente per trasportarlo ad Aden. Il predetto incrociatore nonchè l'*Empress of Russia* che era pure in rada, sono partiti subito.

Lo sbarco del R. Vice-Console Cecchi, salutato dalle salve del *Marco Polo*, la restituzione del Console Britannico ed il suo pronto imbarco senza il minimo ostacolo od incidente, la forma solenne della visita hanno prodotto grande impressione sulla popolazione e riaffermato esemplarmente il prestigio italiano.

Ministero Colonie
IN TRIPOLITANIA

◆ (S) TRIPOLI, 8. La banda di irregolari del capitano Voglino fu attaccata a Mesesem presso Gadames il 21 gennaio da una mehalla di circa 500 ribelli. L'attacco, durato ben tredici ore, fu respinto ed i ribelli furono costretti a ritirarsi dopo aver avuto gravi perdite.

Un nuovo attacco del 4 corr. fu similmente respinto, infliggendo nuovamente perdite gravi ai ribelli. Da parte nostra pochi feriti. Il contegno della banda, dei nostri irregolari fu ottimo sotto tutti i riguardi.

— Il Governo della Tripolitania provvede a mandare al capitano Voglino rinforzi e rifornimenti.

— Recenti notizie della colonna Giannini recano che prosegue la sua marcia senza incidenti.

Ministero Lavori Pubblici

Ieri è ritornato da Napoli il sottosegretario di Stato, on. Visocchi.

***

Con R. D. pubblicato ieri sera dalla *Gazzetta ufficiale* si dichiara decaduta la «Società anonima Alta Italia di ferrovie economiche ed imprese affini» dalla concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia, a trazione a vapore e a sezione normale, da Voghera a Varzi, accordata con la convenzione 14 dicembre 1908 approvata con decreto 28 gennaio 1909, n. 140, restando incamerata, a beneficio dello Stato, la cauzione di L. 200.000 (lire duecentomila), prestata dalla Società stessa a garanzia della costruzione della linea.

Ministero Agr., Ind. e Comm.
Rame e solfato di rame dall'Inghilterra.

L'Ambasciata britannica in Roma comunica:

Benchè sia proibito l'esportazione dall'Inghilterra del rame, è così pure del solfato di rame, il Governo britannico, visto il divieto di esportazione decretato dal R. Governo Italiano, nonchè l'urgente bisogno del solfato di rame per l'agricoltura italiana, concede liberamente e di buon grado i permessi di esportazione in Italia di quest'ultimo prodotto.

Questa concessione è stata chiaramente spiegata alle Ditte esportatrici, le quali non avevano compreso che i permessi d'esportazione della suddetta materia per l'Italia erano facilmente ottenibili. Le case inglesi sono ormai pronte a fornire il solfato di rame per uso nella penisola italica senza ulteriori garanzie.

Per la crisi granaria

Ieri mattina l'onorevole Cavasola, Ministro dell'Agricoltura, ha ricevuto il sen. Frascara, vice-presidente della Società degli Agricoltori italiani, e il professore Tito Poggi, segretario generale della Società stessa, che gli hanno presentato il seguente ordine del giorno:

«La presidenza della Società Agricoltori Italiani; richiamando le sue precedenti iniziative e le proposte al riguardo presentate al Ministro dell'Agricoltura fino dal 30 novembre 1914;

vista la necessità di provvedere efficacemente alle urgenti esigenze della pubblica alimentazione, fa voti perchè il Governo:

I – provveda al *censimento del grano e delle farina* fissando, ove d'uopo, un prezzo massimo di vendita;

II – coordini gli acquisti del grano da parte dei Consorzi granari provinciali onde le loro richieste simultanee e concorrenti non contribuiscano al rialzo dei prezzi;

III – vieti la fabbricazione del pane di fior di farina, rendendo obbligatorio per tutti un pane di tutta farina, che contenga cioè la maggior parte della farinetta e tritello come il pane militare, raggiungendo così una economia del 20 % almeno;

IV – fermo restando il divieto di esportazione del riso, voglia prendere quei provvedimenti che valgano ad utilizzarlo nella panificazione.

Ministero Poste e Telegrafi
NUOVI UFFICI

Poste. E' istituita una collettoria postale a Castagneto Carducci - prov. di Pisa.

Id. Ricevitoria a Ipplis - prov. di Udine.

Id. Collettoria a Montegelli presso Sogliano al Rubicone - Forlì.

Id. Collettoria a Mongrassano Scalo - Cosenza.

Id. Collettoria a Catabbio, in dipendenza della Ricev. di Sorano - prov. Grosseto.

Id. Ricevitoria a Cotrone Marina - pr. Catanzaro.

Id. Collettoria a S. Sisto - Pian di Meleto (Pesaro).

Id. Collettoria a Monastero - Pian di Meleto (Pesaro).

Id. Ricevitoria a Villa Vezzano - Brisighella.

Telegrafi. Ricevitoria ad Uras - pr. Cagliari.

Id. Istituito il servizio della Soccurs. di Catania - Via Umberto I.

Id. Ricevitoria in Villa di Teolo - Padova.

Id. Attivato il servizio telegr. pubblico nella stazione ferr. di Calimi - prov. di Lecce.

Telefoni. Attivato il posto pubblico di Caratta Rollera - in estensione della rete urbana di Piacenza.

Id. Estensione della rete urbana di Novara al Com. di Cameri.

Id. Collegamento del Comune di Pompeiana ad Anna di Taggia, estensione della rete San Remo.

Id. Apertura ufficio di Sessa Aurunca incluso nella linea Caserta - Gaeta.

Id. Attivata l'estensione della rete urbana di Chieri al Comune di Riva di Chieri - Torino.

Id. Attivata la linea interurb. Radda-Gaiole - prov. di Siena.

Id. Posto telefonico pubblico di Roncone Cosani in estensione della rete Piacenza.

Id. Attivato posto di Castrolibero in estensione della rete urb. di Cosenza.

Id. Posto pubblico di S. Colombano in estensione rete urbana di Lodi - prov. di Alessandria.

Id. Posto pubblico di S. Lucia di Piave in estensione rete urbana di Conegliano - Treviso.

Id. Posto id. Urago Oglio, in estens. rete urbana di Chiari - Brescia.

Id. Ricevitoria fono-telegrafica in Capitone, collegata alla Ricev. telegr. di Narni.

Informazioni estere

NEL SOMALILAND INGLESE.

(S) **Londra,** 9. (*Ufficiale*) — Si annunziano nuovi successi contro i dervisci del Somaliland inglese nella vallata dell'Ain.

Dopo le operazioni del novembre, i dervisci ritornarono a Shimberberris e cominciarono a riparare i forti e a fare incursioni contro le tribù amiche dell'Inghilterra. Un distaccamento di meharisti e di truppe indiane li attaccò di nuovo il 3 ed il 4 febbraio. Dopo un disperato combattimento nei forti inferiori e nelle caverne i dervisci furono cacciati ed abbandonarono soltanto nelle caverne trentadue cadaveri, tra cui quelli di due loro capi.

Tutti i forti sono stati distrutti, i dervisci hanno sgomberato completamente la regione.

LA PREGHIERA DEL PAPA PER LA PACE.

(S) **Amsterdam,** 9. — Il *Tyd* dice che molto pubblico assisteva in tutte le Chiese di Anversa, Bruxelles e Malines alla cerimonia celebrata domenica scorsa per invito del Papa per impetrare la pace. Il Cardinale Mercier officiava nella Cattedrale di Malines. Numerosi tedeschi avevano preso posto nella cattedrale.

DISORDINI IN SPAGNA

(S.) **Logrono,** 9 (*Spagna*) — Gli operai dei campi di Cenicero si sono messi in isciopero ed hanno scagliato sassi contro i gialli. Essendo intervenuti i gendarmi, tre di essi furono uccisi. Giunsero rinforzi ed avvenne un grave conflitto. Venti operai rimasero feriti e numerosi contusi. Furono operati parecchi arresti. L'agitazione aumenta nella intera regione. Sono state inviate sui luoghi truppe.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 9. — Il soldato di amministrazione Desist il quale faceva da messaggero a Desclaux, tesoriere pagatore dell'esercito, è stato arrestato sotto la accusa di complicità.

Parigi, 9. — Nonostante i rigori della censura, è stato concesso ai giornali socialisti e specialmente all'*Humanité* ed alla *Guerre sociale* di pubblicare veementi articoli contro la politica interna r... per la deportazione in Siberia del rivoluzionario Burzew.

L'*Humanité* dice, che la triste politica russa non è mutata dopo l'inizio della guerra e che Burzew è la vittima della sua ingenuità.

Burzew, che viveva da ... anni profugo a Parigi aveva preso alla lettera l'invito alla fratellanza rivolto dal Governo russo a tutti i cittadini ed era tornato a Pietrogrado, dove fu processato col pretesto di propaganda sovversiva e condannato alla deportazione a vita in Siberia.

◆ (S) **Parigi,** 9. Il gen. Ricciotti Garibaldi ha visitato nel pomeriggio il generalissimo Joffre al quartier generale. Quindi è partito per Londra.

◆ (S) **Parigi,** 9. Il Ministro della guerra conferma la voce che correva già da parecchio tempo della scomparsa di Leroy Beaulieu ex-dep. dell'Hérault, dopo la battaglia di Soissons.

RUSSIA

(S.) **Pietrogrado,** 9 — Lo Czar, continuando il suo viaggio sul fronte, ha visitato l'ospedale di Rovno ove si trova come suora di carità la Granduchessa Olga Alexandrovna. L'Imperatore si è trattenuto coi feriti ai quali ha distribuito decorazioni.

Movimento della Navigazione

N. G. I. — Il giorno 8 è giunto a Gibilterra il *Vulcano* e sono partiti il *Re Vittorio* e il *Duca degli Abruzzi*, in viaggio di ritorno per Genova; il 9 sono giunti a Gibilterra l'*Etna* e lo *Stromboli*.

— Il *Verona* è partito l'8 da Napoli per Palermo e New York.

Societa' Veneziana. — L'*Alberto Treves* è arrivato l'8 a Porto Said, proveniente da Venezia e diretto a Calcutta.

Ultim'ora delle Provincie

CHIUSURA DEL CONGRESSO CONTRO LA TUBERCOLOSI.

◆ (S) **Genova,** 9. Oggi è stata tenuta la seduta di chiusura del IV Congresso antitubercolare. Ha presieduto il prof. sen. Foà. Il prof. Trevisan ha riferito sulle classificazioni cliniche e sulla valutazione dei risultati curativi della tubercolosi.

Il dott. Chivenza ha comunicato le iniziative della lotta contro la tubercolosi in Mantova. Il dott. Ferrari ha riferito sulla mortalità dei tubercolosi in Milano.

Quindi hanno fatto comunicazioni varie relative alla lotta contro la tubercolosi i dottori Maragliano, De Francesco, Pastore, Ferrari, Gagliardi, e Ondoro.

Il prof. Rebuffo ha riferito su circa 400 radioscopie eseguite in bambini, aggiungendo che ritiene sia sempre necessario eseguire la radioscopia nei bambini affetti da tubercolosi.

Terminate le comunicazioni sono stati letti gli ordini del giorno presentati.

Quindi il presidente prof. Foà ha esposto i rapporti tra la Federazione e la Lega antitubercolare di Roma e dopo un'esauriente discussione in proposito si è approvata la piena fiducia nella presidenza invitandola a proseguire nella via finora percorsa.

A sede del prossimo convegno federale è stata designata Bologna e a sede del futuro Congresso del 1917 Venezia-Padova.

Il Congresso si chiude con elevate, applauditissime parole del sen. Foà che ringrazia e plaude al Comune, alla Deputazione provinciale e al Comitato ordinatore.

Borse e Mercati

I CORSI INDICATI DAL MINISTERO DI A. I. e C.

Indicazione del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, N. 1283 (art. 6) e al D. M. 30 novembre 1914. Roma, 9 febbraio 1915.

	Corso medio
TITOLI DI STATO CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 21½
» 3,50 % netto (emissione 1902)	82 87½
» 3 — % lordo	60 —
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali	98 30
Obbligaz. 3 ½ % netto redimibili	— —
Categoria 1ª	
» 3 % netto redimibili	— —
» 5 % del prestito Blount 1866	80 50
» 3 % SS. FF. Merid. Adriat. Sicule	29. 58
» 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	331 —
» 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
» 5 % » Maremmana	— —
» 3 % » Vitt. Emanuele	336 —
» 5 % » di Novara	— —
» 3 % » di Cuneo	— —
» 3 % » di Cuneo	— —
» 3 % » Torino Savona Acqui	— —
» 5 % » Udine Pontebba	— —
» 3 % » Lucca Pistoia	— —
» 3 % » Cavallermaggiore, Alessandria	— —
» 3 % delle Ferr. Livornesi A. B.	314 —
» 3 % » Livornesi C. D. D	313 —
» 5 % delle Ferr. Centrale Toscana	535 —
» 5 % del Canale Cavour	— —
» 5 % per i lavori di risanam. città di Napoli	— —
Azioni privilegiate 5 % della Ferr. Cavallermaggiore-Bra (gli interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	— —
» comuni della Ferr. San-Cristoforo Castagnole-Mortara (sono prive di interessi e di dividendo)	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO.	
Obbligaz. 3 % delle Ferr. Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
» 5 % del prestito unificato della città di Napoli	90 —
Cartelle di Credito Com. e Provinc. 4 %	— —
» speciali di Cred. Comun. e Prov. 3.75% (antiche obbligazioni 4% oro della città di Roma)	440 —
» Delegazioni di Cred. Comun. e Provinc. 3.75 %	— —
» Cred. Fond. di Napoli 3 ½ netto	459 50
CARTELLE FONDIARIE:	
Cartelle di Sicilia 5 %	— —
» di Sicilia 3,75 %	— —
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 5%	463 50
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 4 ½ %	— —
» del Cred. Fond. del Monte dei Paschi di Siena 3 ½ %	435 66
» del Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3.75 %	400 —
» del Cred. Fond. dell'Opera Pia di S. Paolo Torino 3 ½ %	430 —
» del Cred. Fond. Banca d'Italia 3.75 %	451 —
» dell'Ist. It. di Cred. Fond. 4 ½ %	490 —
» » » 4 — %	— —
» » » 3 ½ %	— —
» della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
» » » 4 %	— —
» » » 3 ½ %	430 —
» » » di Verona 3.75 %	— —
» del Banco di S. Spirito 4 %	— —
Credito Fondiario Sardo 4 ½ %	— —
» » di Bologna 5 %	498 50
» » » 4 ½ %	484 50
» » » 4 %	463 —
» » » 3 ½ %	440 50

AVVERTENZE. — Il corso dei buoni del Tesoro delle Obbligazioni redimibili 3 ½ % e 3 % delle Cartelle di Credito Comunale e Provinciale e di tutte le Cartelle fondiarie comprese quelle del Banco di Napoli si intende «più interessi» e per tutti gli altri titoli si intende «compresi interessi».

Il prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 10 febbraio a L. 106,95.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dall'8 febbraio a tutto il 13 febbraio per i dazi non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in L. 106,95.

CORSO DEI CAMBI

Media ufficiale - Decr. minist. 1 sett. 1914 (accertato il giorno 9 febbraio 1915)

	Denaro	Lettera
Parigi	104.71	105.11
Londra	26.31	26.38
Berlino	116.97	117.32
Vienna	91.00	91.32
New-York	5.41	5.45
Buenos Ayres	2.21½	2.30 ½
Svizzera	101.74	102.74
Cambio dell'oro	106.30	106.30

CAMBIO MEDIO UFFICIALE dal 10 al 12 Febbraio 1915

(agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio)

Franchi	104.91	Dollari	5.43½
Lire sterline	26.34½	Pesos (carta)	2.32½
Marchi	116.96½	Lire oro	106.45
Corone	91.48½		

BORSA DI PARIGI

9 Febbraio 1915.

Rendita fr. 3 ½ % amm. nuova	fr.	89 10
Id. fr. 3 % amm. antica	»	77 05
Id. fr. 3 % perpetua	»	71 05
Id. egiziana unificata	»	89 —
Id. turca	»	58 25
Id. spagnuola esterna 4 %	»	84 —
Id. russa 3 % 1891	»	62 65
Id. russa 5 % 1906	»	92 55
Id. russa 4 ½ % 1909	»	82 45
Id. serba 4 %	»	67 —
Id. Argentina 1896	»	— —
Id. Argentina 1900	»	78 80
Banca di Francia	»	4700 —
Banca di Parigi	»	966 —
Credito Fondiario	»	700 —
Credit Lyonnais	»	1089 —
Lombarde antiche	»	178 —
Tunisine	»	374 —
Azioni Suez	»	4035 —
Nord Espagne	»	338 —
Saragozza	»	340 —
Rio Tinto	»	1485 —
Sosnowice	»	707 —
Metropolitain	»	452 —
Thomson	»	551 —
Rand Mines	»	115 —
De Beers	»	251 —
Chartered	»	15 75
Ferreira Deep	»	56 —
Gold Fields	»	36 50
Cambio su Italia	94.50	96.50

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra,** 8 febbraio

Nuovi Consolidati	»	68 ½
Egiziano nuovo	»	90 ½
Marconi	»	1 5/8
Argento fino	»	22 9/16

(S) **Madrid,** 8 — Cambio su Parigi 99.05

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio
REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

FLAVIS LUIGI: Gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 14 - Sem. 8 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA MODA UNIVERSALE)— Italia . . . . Anno L. 22,50 | Stati dell'Unione (oro) . . . . Anno L. 48,—
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 6 e 12 — Telefono 12-04.
Tariffa: 4a pagina (in 10colonne) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Pagamento sempre anticipato.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	6.25	5.40	7.30	8.35	10.—	13.—	13.40	
			10.26	12.—	14.30a	15.50	22.55	
Pisa-Torino	8.—			12.35	18.10	21.—	24.—	
Foligno-Ancona	6.—	9.10b	12.20	18.30	18.35	22.—		
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.35	18.5	18.30c	21.5	23.30	
Pisa-Milano						21.30		
Parigi						21.30		
Grosseto				19.10				
Castellammar A.		7.40	12.—	18.15e	19.45			
Tivoli				21.40				
Civitavecchia	6.10	9.30	16.—		feriale			
Frascati	8.10	12.10	16.15	18.50	20.15	21.30	festiv.	
Velletri-Terracina	6.45	12.45	17.45					
Velletri	9.16			14.40				
Fiumicino	4.40d		8.30	12.20	16.—	19.10		
Mandela-Subiaco		7.50	13.—	18.10				

a) a Roccasecca — *b*) a Terni — *c*) a Chiusi — *d*) da Trastevere — *e*) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	6.28		5.35	10.—a	11.05	13.45	15.25
		17.25	17.46	20.20	22.18	22.30	23.35
Torino-Pisa	7.10		9.15		15.40	19.15	21.30
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10a	14.20	19.50	23.30	
Milano-Firenze	0.40	9.35	10.10	10.30	14.50	22.55	23.30
Milano-Pisa		8.20					
Parigi		8.30					
Castellammare A.			8.20b	9.50	15.30	20.10	24.—
Tivoli		7.30	13.—				
Civitavecchia	8.—	11.20	18.10		feriale		
Frascati	7.25	8.35	14.05	16.45	20.50	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.25		18.10		21.10	
Velletri	8.15				19.20		
Fiumicino	6.—	12.30	15.40	21.30	21.30e		
Subiaco-Mandela	8.30		9.50	16.00	20.15		

a) da Roccasecca — *b*) da Chiusi — *c*) da Fabriano — *d*) da Avezzano — *e*) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati: 6.30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30*d* - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 16.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenze da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55*d* - 9.25*d* - 10.55*d* - 12.25*d* - 13.55*d* - 15.25*d* - 16.55*d* - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 18.25*d* - 19.10 *feriale* - 19.55*d feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.28 da Genzano - 7.10 - 7.25*d* - 8.55*d* - 10.25*d* - 11.55*d* - 13.25*d* - 14.55*d* - 16.25*d* - (*) 16.2 *feriale* da Genzano - 17.55*d* - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* - 19.8.

Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 8.35 - (*) 10.9 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.

Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.2 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.

Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (**) 8.25 - 9.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.57 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.55 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.55 - 18.20 - (**) 19.1 19.57.

N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con i treni Roma - Marino (via Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 ottobre al 15 novembre e dal 1° aprile al 30 giugno 1915

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA

Roma	p.	6.10	9.—	13.—	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Sordano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.27	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.56	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		8.3	10.55	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA

Civita Castellana	p.	7.14	10.22	14.19	17.9
S. Oreste		7.42	10.50	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.53	11.8	14.52	17.49
Morlupo-Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.23	18.20
Riano		8.34	11.47	15.31	18.29
Sordano		8.50	12.3	15.47	18.40
Prima Porta		9.3	12.14	16 —	18.50
Roma	a.	9.42	12.50	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO

C. Castellana	p.	6.18	8.42	11.30	15.37	18.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.58	16 —	18.37
Vignanello		7.—	9.24	12.20	16.22	18.59
Soriano nel C.		7.19	9.44	12.37	16.42	20.17
Bagnaia		7.44	10.8	13.4	17.5	20.39
Viterbo	a.	7.55	10.20	13.16	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA

Viterbo	p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bagnaia		6.03	8.47	12.43	16.47	18.22
Soriano nel C.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.50
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.35
C. Castellana	a.	7.12	10.15	14.7	17.6	19.55

Tramvay Roma-Tivoli

	Festivo	*Feriale*				
Roma	6—	6.30	7—	9.30	12—	16.30
Grotte Celoni	— —	6.48	— —	— —	— —	— —
Bagni	7.3	— —	7.50	10.15	13—	17.15
V. Adriana	— —	— —	8.0	10.30	13.30	17.38
Tivoli	— —	— —	8.24	10.52	13.37	18.04
					Festivo	
Tivoli	5.50	11.5	12.0	16.30	18.30	— —
V. Adriana	7.43	11.21	12.19	16.40	18.41	— —
Bagni	7.50	11.37	13.30	17.4	19.04	— —
Roma	8.03	12.49	14.23	18.—	19.50	— —

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano.
Partenze da Roma, ore: 6.45 (*a*) - 8.20 - 12.15 - 17.35 - 19.20 *feriale* - 21.30 *festiva*.
(*a*) via Cecchina.
Albano-Marino-Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.5 - 13.49 - 19.45.

Roma-Anzio-Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6.45 - 8.20 (*b*) - 12.15 (*b*) - 17.35 (*b*).
Nettuno-Anzio-Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (*b*) - 13.16 - 18.20 (*b*)
(*b*) via Albano.

RomaTrastevere-Viterbo.
Partenze da Roma, ore: 5.55 - 13.47 - 18.
Viterbo-Roma Trastevere.
Arrivo a Roma, ore: 9.5 - 12.58 - 21.1.

Stabilimento Tipografico
del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »